

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I parlamentari PCI illustrano le proposte per la casa

Nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio i parlamentari del gruppo comunista hanno illustrato le proposte del PCI sul presente problema della casa...

La nostra opposizione

Una pioggia gelida — quasi un nevischio — con un vento di tramontana che impedisce perfino di tenere aperti gli ombrelli. Sembra impossibile. Eppure si forma un corteo di oltre mille persone che percorre tutta la via XX Settembre e arriva nell'immenso salone del Palazzo Ducale...

pace più di ogni altra di pensare in grande, di non nascondersi la enorme novità della crisi e che cerca di dare una risposta al ruolo della gente che succede, dove si va a finire, come si esce da questa situazione, come si governa.

L'impressione è che il partito non abbia trovato ancora, pienamente e con chiarezza, questa collocazione. Ma è questa che sta cercando. Non soltanto come collocarsi di fronte al governo, un governo così debole, meschino, incerto, per cui è ben giusta, ma non agli alti del governo ma nel porre sul tappeto le grandi questioni che discendono dall'analisi stessa che facciamo della crisi.

I missili e il nodo politico dell'autonomia dell'Europa

Oggi dibattito alla Camera sulla scelta italiana

Saranno discusse interrogazioni e interpellanze - Un'intervista di Craxi

ROMA — Dibattito parlamentare, questa mattina alla Camera, sugli «euromissili». Lo aprirà alle nove il ministro degli Esteri, Malfranti, rispondendo nell'aula di Montecitorio a numerose interpellanze (tra cui una comunista) e interrogazioni presentate per conoscere le valutazioni del governo sul progetto di installare nell'Europa della NATO sistemi nuovi, sofisticati missili.

Il governo aveva chiesto un rinvio della discussione e del voto delle mozioni a novembre, cioè ad un momento più opportuno — ha precisato il ministro per i rapporti con il Parlamento, Sarri —, quando saranno sciolti i nodi più rilevanti di una tematica complessa e delicata.

Tra i ricatti di Strauss e la volontà di negoziare

A Bonn la posizione del governo sembra definita: assenso alla produzione del «Cruise» e dei «Pershing», ma aggiornamento della decisione di installarli e trattativa con Mosca - I condizionamenti internazionali alla politica di Schmidt

BONN — Il «no» è partito da pochi giorni e già si parla dell'imminente visita di Gromiko. Giscard è stato lunedì a Berlino con Schmidt, mentre risultano confermate le voci su un incontro del cancelliere con Honecker. Brandt infine è a Lisbona per la riunione dell'Internazionale Socialista.

delinearsi la posizione che la Germania Federale porterà a Bruxelles il 15 dicembre all'unione della NATO, che dovrà decidere sugli «euromissili»: si alla richiesta di produrre i nuovi missili nucleari a media gittata («Pershing 2» e «Cruise»), aggiornamento della decisione sulla loro installazione in Europa occidentale e apertura delle trattative con Mosca.

liti montali, ma riguardano il quadro interno della FRG dove è vigila di campagna elettorale e dove i problemi dell'economia in Europa si intrecciano con quelli del potere interno. Da qui aumenta il significato dell'atteggiamento del governo Federale che — come si sa — ha dato un apprezzamento positivo delle proposte formulate da Breznev il 6 ottobre a Berlino.

Che cosa può cambiare nel rapporto tra America e vecchio continente

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — La battaglia sugli «euromissili» non investe più soltanto la questione dell'equilibrio o del riequilibrio delle forze militari in Europa ma anche, ormai, la questione dell'equilibrio o del riequilibrio politico tra Europa e Stati Uniti, tra Europa e URSS, tra URSS e Stati Uniti e infine tra Cina, Europa, URSS e Stati Uniti.

Esplode la rabbia in Calabria contro le beffe del governo

GIORGIA TAURO — Esplode la rabbia a Gioia Tauro. Una intera mattinata tesa e nervosa, fra i lavoratori del porto, le popolazioni della Piana. Occupazione di strada, ferrovia e comune, tafferugli con la polizia, feriti e contusi: questo è il bilancio della giornata di ieri, mentre è in corso, nella sala del consiglio comunale di Gioia Tauro, una assemblea dei quadri sindacali della zona.

Operai e disoccupati «occupano» Gioia Tauro

Blocchi stradali, tafferugli con la polizia - Presidiato il Comune - Oggi nuova manifestazione indetta dai sindacati - La protesta è scattata quando si è saputo che slittava l'incontro a palazzo Chigi

tra governo e sindacati sugli investimenti nella piana, e il veggono- atteggiamento dell'amministrazione democristiana di Gioia Tauro. La giornata di lotta di ieri era iniziata, si può dire, la sera prima con la convocazione, in quasi tutti i centri della piana di Gioia, dei consigli comunali o delle conferenze dei capigruppo. Soprattutto, a rischio di offuscare quel tratto essenziale che è tutta la nostra forza, l'essere cioè un partito nazionale che sempre, in ogni situazione, si fa carico della necessità di risolvere positivamente i problemi del paese. Questo



ROMA — Fiori nel punto della curva nord ove è caduto colpito a morte Vincenzo Paparelli; in secondo piano, sulla gradinata, l'impermeabile della vittima

Dopo l'autopsia e l'esame del razzo

Il giudice: «volontario» l'omicidio all'Olimpico

Si cerca un altro giovane di 20 anni scappato probabilmente col Fiorillo - Come si organizzano gli «ultras»

ROMA — Omicidio volontario: l'accusa nei confronti di Giovanni Fiorillo, il diciottenne ricercato per l'assassinio all'Olimpico, si è fatta più grave. Il magistrato che conduce l'inchiesta, il sostituto procuratore Giacomo Paoloni, sostiene che il razzo missilistico è partito dal parterre della curva sud e ha fulminato Vincenzo Paparelli è stato sparato con la deliberata intenzione di uccidere.

catì, inoltre, altri tre giovani dei quali la polizia non ha fornito il nome. Il magistrato è arrivato alla decisione di incriminare Fiorillo per omicidio volontario sulla base dei riscontri degli esami balistici e dell'autopsia. Gli esami autopsici

sul corpo del povero Vincenzo Paparelli sono ormai conclusi, e i funerali si terranno domani. Saranno a carico del Comune di Roma. Determinante, anche, è stato l'interrogatorio di Enrico Marconi, il ragazzo arrestato lunedì, pochi minuti prima che i poliziotti arrivarono all'abitazione di Fiorillo, che aveva già preso la fuga.

con terribile precisione, qualsiasi bersaglio in Europa, ha squilibrato il rapporto di forza sul vecchio continente a favore dell'URSS. Di qui la pressione, soprattutto dopo la rinuncia alla bomba al neutrone, perché alcuni paesi europei accettino sul loro territorio missili «Pershing 2» e «Cruise» che sarebbero in grado, per la prima volta, e quindi con una innovazione strategica assai rilevante, di colpire l'URSS.

Infine il governo chiama i sindacati

ROMA — Appena saputo quel che era successo in mattinata a Gioia Tauro il governo si è affrettato a confermare, in serata, l'incontro coi sindacati. I ministri del Bilancio, Andreotti, delle Partecipazioni Statali, Lombardini, e del Mezzogiorno, Di Gesù, si sono presentati con un confuso elenco di investimenti e tempi lunghi, molti dei quali annunciati da anni, mentre altri addirittura promessi ad altre aree meridionali. Il tutto per 300 posti di lavoro, 2000 dei quali a Gioia Tauro.

giudizio di Del Piano) sembra essere il vecchio progetto per una centrale a carbone (1200 posti) per la potenza di 2400 megawatt. Per il resto, un lungo elenco di propositi: tre iniziative della Pimmechanica, una fabbrica di razzi anticarro, un centro di informatica della Italsiel, il potenziamento dell'Omeca.

stamenti industriali della zona e sul mantenimento degli impegni di occupazione (7.300 posti di lavoro) assunti nove anni fa con il pacchetto Colombo. Al Consiglio comunale di Gioia Tauro, dove governa una maggioranza DC-PSDI e sindaco è il democristiano Gentile (famoso per le sue stupefacenti dichiarazioni sul fatto che la mafia è un'attività di un ordine del giorno non proposto dal gruppo comunista di solidarietà ai lavoratori in lotta e di adesione alla manifestazione sindacale, era stato bocciato dalla giunta municipale.

di due donne ferite in maniera non grave) mentre l'esasperazione dei lavoratori esplodeva ad un punto tale da produrre devastazioni in tutto il Municipio. La calma a Gioia Tauro — se di calma in questa situazione si può ancora parlare — è tornata solo nelle prime ore del pomeriggio. Una sorta di ripassa, però, della lotta che riprenderà questa mattina.

sieme alla richiesta che il governo metta nero su bianco cosa davvero vuol fare, indicando tempi e modi che consentano una verifica reale. A Gioia Tauro e in Calabria, non è un mistero, le popolazioni si sentono tradite. I deputati comunisti (primi firmatari Ambrogio e Alloni) l'hanno denunciato ieri anche in Parlamento con un'interpellanza in cui si ricorda che da ben 7 anni «non vengono realizzati gli impegni».

forse diremo sì a Morlino

DUBITIAMO che al ministro Morlino interessino le nostre personali opinioni, ma questo non ci tratterà dal dirgli che il suo anticommunismo, come quello dell'On. Forlani, che, proclamato con tutti quei denti in mostra, ci pare in definitiva un anticommunismo odontoiatrico. Per quanto di primo acchito possa stupire, l'anticommunismo che oggi preferiamo è quello dell'On. Piccoli, perentorio e grave, esplicito e responsabile, un anticommunismo, come si dice, con quello bellottone di un Donat Cattin o con quello fanfarone e graecolente di un Bisaglia e neppure con l'anticommunismo drilfor, Forlani, che, proclamato con tutti quei denti in mostra, ci pare in definitiva un anticommunismo odontoiatrico.

ne, vale a dire nel sentirsi in assoluto, e per sempre, il padrone di casa. «Portare» i comunisti al governo, dove «portare» è impiegato nel suo frequente significato di iniettare, accogliere, condurre, favorire, accettare. «Vieni che il porto al cinema», «Paparelli», «Scato danno la Traviata», «mi porti?», «Mamma, mi porti a prendere il gelato?», «È questa estate mi porti a Venezia?».

Suicida in Francia per uno scandalo il ministro Boulin

Emozione e scalpore in Francia, per la tragica fine del ministro del lavoro Boulin, ucciso ieri mattina dopo che il «Canard Enchaîné» e «Le Monde» avevano rivelato i particolari di uno scandalo immobiliare nel quale egli stesso si è trovato coinvolto. Del caso Boulin, i cui contorni esatti sono ancora da definire, il governo Barre ha tratto pretesto per lanciare velenosi attacchi contro la stampa e cercare di nascondere gli scandali del regime.

non sarà mica che la sinistra del rimoso per uso illecito del pubblico denaro si estenderà per imitazione anche in casa nostra? Questo paese è già allo sbando per conto suo, di personale governativo ne è rimasto pochino. Se appena appena fra ministri e sottosegretari, tra ex ministri e ex sottosegretari scoppia la psicosi della «vita a prezzo di favore», qui non solo ci ritiriammo senza governo e con la pineta di Castelnuovo piena di cadaveri ma rischiamo un rinvio sine die per suicidio collettivo di quel congresso democristiano da cui, come si dice da tante parti, dipende ogni nostro destino. Ricicclate, per carità, Vercingetorix al di là dei confini, l'Europa degli scrupoli non ci sta bene, salteriamoci dalla moria ministeriale a costo di ricadere nella peggiore autarchia.

Un esempio pericoloso

Cose di Francia: un giornale rivela che un ministro ha acquistato una villa ad un prezzo di favore. Pochi giorni dopo il ministro viene trovato morto, suicida, nel bosco di Rambouillet. L'episodio ha provocato in Parigi grande emozione. Ma nessuno nella capitale francese può immaginare quale terribile messaggio, quale sintomo presagio il luttuoso evento rappresenti per noi italiani.

Un esempio pericoloso

Ni eravamo reduci freschi freschi da una specie di sospiro di sollievo per il modo come il presidente Giscard aveva mandato a quel paese coloro che lo avevano criticato per essersi fatto regalare trenta carati di diamanti dal suo amico Bokassa. Ci eravamo detti: Parigi come Roma, qui si sta facendo davvero l'unità europea. Ma ora il suicidio del ministro riapre un interrogativo drammatico:

Fortebraccio









# Tornano in piazza i drammi del sud

## Lotte più dure in Calabria

Dalla nostra redazione CATANZARO — Quelli della città, operai in cassa integrazione e donne preavvisate di licenziamento, giovani disoccupati e studenti senza alcuna prospettiva di lavoro, tutti insieme, a migliaia ieri hanno inondato le piazze, hanno bloccato strade e ferrovie, riempito i municipi e le prefetture di folle che reclama il lavoro e lo sviluppo. È bisogno ricordare che si era appena conclusa la settimana di lotta nelle campagne calabresi. La giornata più lunga di questo autunno di lotta del movimento calabrese è iniziata ieri alle 5 del mattino, con i falò di copertonni e di rotami accessi sulle strade della piana di Gioia Tauro dagli operai.

Dalla provincia di Reggio spinnacchi in quella di Catanzaro. Sempre nella giornata di ieri, dopo un combattivo corteo davanti ai cancelli della SIR di Lamezia Terme, c'è stata l'occupazione della ferrovia, quella che congiunge la Sicilia e la Calabria con le altre regioni. Operai da due anni in cassa integrazione, alcuni li perderanno nei prossimi giorni, trovandosi letteralmente sul lastrico. C'è poi l'usura di due fornelli degli impianti che minaccia la sospensione del lavoro per gli altri. In un incontro a Roma di qualche giorno fa il sottosegretario al ministero dell'In-

dstria, Russo, aveva assunto impegni precisi non mantenuti. La risposta è stata lo sciopero e l'occupazione. L'intervento del prefetto di Catanzaro, che ha convocato in Prefettura i lavoratori, ha risolto per oggi la situazione, ma se il governo non darà le risposte che gli operai attendono la lotta riprenderà ancora più dura.

## In Puglia fermi tutti gli edili

BARI — (l. p.) Cantieri edili fermi ieri in Puglia per uno sciopero generale della categoria. Con questa protesta regionale la Federazione lavoratori delle costruzioni ha posto al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica la grave situazione del settore che registra una secca caduta degli investimenti con la conseguente riduzione di circa 4000 cantieri rispetto ai 12 mila dell'anno scorso. Questo comporta la presenza di 13 mila disoccupati edili, mille in più rispetto all'anno scorso.



Riesce alla Fiat l'astensione contro il caro-vita e il fisco

TORINO — Mezzo milione di lavoratori della provincia di Torino hanno scioperato ieri per la garanzia sulla spesa aperta dai sindacati piemontesi. Non è stato uno sciopero plebiscitario, come altri in passato. Non sono mancate zone d'ombra e di incertezza. Ma, rispetto alle partecipazioni minime allo sciopero di due settimane fa per i licenziamenti alla Fiat, il recupero c'è stato, nettissimo.

## Centomila in sciopero a Sesto: il «mugugno» sui prezzi si fa lotta

Corteo nel centro della città — Manifestazione anche a Monza — 150 le assemblee preparatorie nelle fabbriche

MILANO — In corteo erano parecchi: cinque, seimila. I calcoli in questi casi, sono sempre difficili. Di certo, nelle vie strette del centro di Sesto San Giovanni i lavoratori venuti dalle grandi fabbriche hanno sfilato a lungo. Abbassati anche molte bandiere rosse, mentre gruppi di studenti hanno seguito gli striscioni rossi dei consigli di fabbrica.

## Incontri per... nuovi incontri

La segreteria unitaria: per gli assegni familiari non si tocchi la contingenza

ROMA — Gli incontri tecnici tra governo e sindacato proseguono stancamente. La riunione di ieri, l'ennesima, sulle tariffe telefoniche e gli investimenti nel settore, è stata ancora una volta interrotta: si è deciso di continuare il confronto in sede ristretta, per poi tirare le fila in un nuovo incontro fissato per la prossima settimana. Ora ne approfitterà il Consiglio dei ministri per un altro rinvio del negoziato « conclusivo » col sindacato?

## Solidarietà o imposta?

Paolo Cabras scrive, su il Popolo di ieri, che nella questione degli assegni familiari la DC sta con i più deboli. Finalmente, dirà qualcuno, la DC propone qualcosa su cui si può contare. Ma questo sono i fatti? La tabella che pubblichiamo sopra — cifre non ufficiali, ma che vorremmo ci venissero contestate nella sostanza — mostra cosa ha fatto la DC dell'istituzione « solidarietà » degli assegni familiari. La maggior parte dei lavoratori pagano contributi più alti di quanto ricevano per persona a carico, anche con un solo salario di 500 mila lire mensili per famiglia. Per la maggioranza, cioè, gli assegni sono una partita di giro se non addirittura una imposta mascherata, occultata: i lavoratori pensano di ricevere gli assegni e in realtà ha pagato di contributi più di quanto riceve. Dove finiscono i contributi? Ecco una casa che il Popolo non spiega. È pronta la DC a ristabilire, anzitutto, l'equilibrio fra contributi ed erogazioni? Se la risposta sarà positiva, solo allora, poi, potremo parlare meglio di solidarietà.

## ASSEGNI FAMILIARI / PAGHIAMO PIU DI QUANTO RICEVIAMO

Contribuzione: 6,50% salario medio di 500 mila lire		EFFETTI SECONDO I CASI:		
Lavoratore con un figlio e moglie a carico (lire)	PAGA	RICEVE	PERDE	
	32.500	19.760	12.740	
Moglie e marito che lavorano (due salari) e 2 figli a carico	65.000	19.760	45.240	
Lavoratore con due figli e moglie a carico	32.500	29.640	2.860	
Lavoratore con tre figli e moglie a carico	32.520	39.520	(riceve un assegno netto di 7.020 lire)	

Attivo della Cassa Assegni: 7.981 miliardi nel 1980

# Probabile per i tranvieri un accordo entro stasera

Passi avanti nella trattativa al ministero del Lavoro su scatti d'anzianità, parametri, riforma, struttura salario

ROMA — È possibile che entro stasera si arrivi ad una intesa di massima per il nuovo contratto degli autotranvieri. Nessuno, naturalmente, può assicurarlo con matematica certezza; è certo però che per tutta la giornata di ieri, e parte della nottata, si è lavorato a ritmo serrato e su tutti i punti discussi anche se non si è raggiunto un accordo completo (aggiustamenti e precisazioni in qualche caso sono ancora necessari) si è registrato un forte avvicinamento fra le richieste dei sindacati e la posizione delle aziende.

del contratto e cioè la riforma del settore, il potenziamento e la riorganizzazione delle aziende, il Fondo nazionale dei trasporti. Il testo della ipotesi d'accordo eventualmente raggiunta sarà, nel volgere di due-tre giorni, sottoposta dal ministro Scotti, che ha svolto, in questa vertenza, il ruolo di mediatore (e anche di garante degli impegni che sono di spettanza del governo) alle Regioni e ai Comuni per avere la garanzia di sollecità e completa applicazione del contratto.

Ma torniamo ai punti trattati ieri. Sul problema degli scatti biennali di anzianità si è arrivati ad una sostanziale identità di posizioni fra sindacati e aziende: i primi chiedevano 5 scatti al 6 per cento, mentre le seconde si sono dette disposte ad accedere a 6 scatti al 5 per cento. Quicche divergenze rimanevano ancora, a tarda sera, sulla questione della riparametrizzazione che nelle proposte dei sindacati riguarda in particolare alcuni livelli e categorie fondamentali del setto-

## Servizi moderni per tutte le operazioni di banca del monte di pavia

BANCA BORSA CAMBIO LEASING FACTORING CASSA CONTINUA: versamenti prelievements DEPOSITI CHIUSI

SEDE: Pavia - Corso Strada Nuova, 61/c - Tel. 4101

## 31 ottobre GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

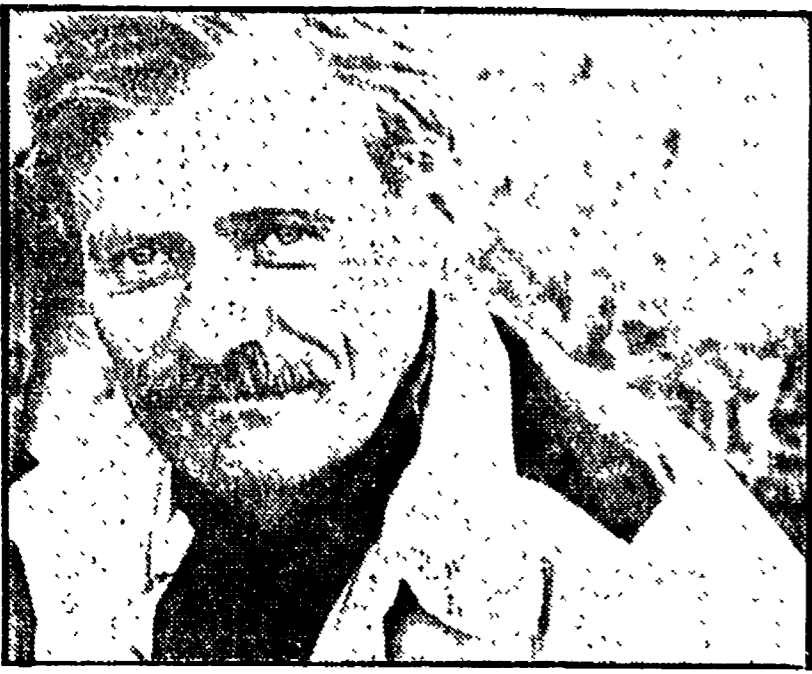
CASSA DI RISPARMIO DELLA MARCA TRIVIGIANA

al tuo servizio dove vivi e lavori



ANTEPRIMA TV

«I colori del giallo»



Alla scoperta di un genere

Sulla Rete due «Ancora un giorno»

Ogni tanto in Italia si torna a parlare di produrre televisione a basso costo e di tipo medio, soprattutto quando si verificano particolari situazioni. Una di queste pare essersi verificata negli ultimi anni, con l'importazione massiccia di telefilm americani e giapponesi (ma anche inglesi, francesi e tedeschi). Una importazione che sembra aver sollecitato un particolare spirito di concorrenza nella nostra Tv.

ma tenendo molta manodopera occupata, si fa anche dei prodotti che si vendono. Storia senza parole, ad esempio, è già stato venduto in Francia, Canada, in Usa e in molti altri paesi. Il problema di questa produzione media, a questo punto, sembrerebbe diventare quello dei registi. A quali registi veniti a affidare questi film? Agli autori «cartesiaci», come possono essere considerati quelli di questa serie gialla (compreso Mimmo Rafele, regista del film di stasera, un ex aiuto di Bertolucci)? Oppure a qualche regista nuovo e dalla mano svelta?

«In effetti», è ancora Ivaldi che parla — il nostro scopo è di far nascere anche degli autori televisivi che poi possano passare al cinema, come è successo in Usa e in Inghilterra. Siamo convinti che la televisione sia un mezzo dove, al contrario di altri, sia allo stesso tempo possibile fare della pratica e realizzare dei prodotti. Un po' più difficile, devo dire, è trovare chi si adatti a fare del film del genere. Molto più facile, dobbiamo dire, è stato con il trame. Il criterio è sempre di produrre qualche storia che abbia attinenza con fatti accaduti, o di cronaca nera. Per il futuro, si vedrà una storia sul delitto Bargagli, una serie di casi ancora in corso in un paese dell'Appennino; e una storia sul delitto di Villa Borghese, una squallida vicenda di qualche anno fa che riguardava una emmebra venuta a Roma da un paese del Sud. Noi riteniamo che siano storie anche produttivamente convenienti. Girare da fatti reali costringe a un lavoro più attento, si alla trama, e a fare prodotti economici».

«Macbeth» secondo Sepe in scena a Firenze

La difficile arte di fare teatro-cinema

Nostro servizio

FIRENZE — Salta in primo piano, in questo Macbeth che Giancarlo Sepe e la sua Compagnia teatrale hanno messo in scena lunedì — in prima nazionale — al teatro fiorentino dell'Afratramonto, lo spettacolo di teatro-cinema. L'allestimento, l'ambizione antropologica e nostalgica per il giallo d'azione.

che porta all'uscita, scuri corridoi, cabine del telefono, più trappole che strumenti per chiedere soccorso. Qui si consuma il delirio autopunitivo dell'assassina. Il flusso muto e retrospettivo della coscienza risale fino all'archetipo del gesto criminale: Macbeth e rispettiva Lady. I personaggi della tragedia fanno la loro improvvisa comparsa in scena volutamente volta a suscitare un contraccolpo emotivo negli spettatori, con il linguaggio di un film, non di un teatro. Il gioco oscillante tra cinema e teatro propone i luoghi comuni del due linguaggi: il linguaggio del cinema, con la sua esaltata attraverso il lampo di magnesia del fotografo-polliziotto intento ai consueti ritorni. Il riconoscimento del cadavere, l'immobilità dell'assassina, tra le quali il trasporto a spalle delle vittime, il trillo minaccioso del telefono che si rivela poi affondo. Schizofrenicamente sdoppiata tra i ruoli di vittima e di carnefice l'assassina rivive il dramma di Macbeth che non si scioglie però nel suo naturale arco narrativo, rimanendo avvolto su se stesso, organismo mostruoso e riantolante, al quale gli attori prestano a tutto la voce, mentre le immagini ripropongono, in ricostruzioni differenti e uguali, il gesto omicida. Il cinema è condizione a ripetere (ripetizione tecnica) il teatro, e l'archetipo, rappresentazione

primaria stratificata nell'inconscio. Il sangue che Shakespeare profonde nel Macbeth non scorre in questa glaciale stazione notturna: se nel «barbaro» ellittico del delitto stingo nell'orgia rituale, nel contemporaneo Sepe, regista di teatro innamorato del cinema, d'azione ma restato di fronte alle sue tensioni narrative, il delitto è una delle forme della nevrosi né più né meno maniere di altre sindromi che turbano la psiche. Nell'abilità coreografica Sepe e i suoi attori (assecondati dalle belle e tese musiche di E. Scattolon) si propongono in un'ardita bravura corale ormai sigla del gruppo, ma il gusto esortativo a tratti per la musica e la danza rischia di vanificare sempre più, in questo atipico e veramente problematico esponente dell'avanguardia, la funzione del significato. Il delirio che pure c'è, di un testo sedimentato nel passato e solo allusivamente citato. Alla fine tra scene e schermo vince il cinema «finto» di cui il teatro è teatro: nella magistrale sequenza finale passa, nel mezzo della notte per la stagione degli incubi, un treno. Lo si sente arrivare, progressivamente aumentare in luce e in rumore, poi di colpo, lacertina l'attesa, allontanarsi nella oscurità.

Antonio D'Orrico



Ancora grane per Ali

BOSTON — Una emittente televisiva di Boston, Massa chusetta, ha eliminato in extremis dai suoi programmi Strada per la libertà, un film che aveva per protagonista il grande pugile afroamericano Cassius Clay, alias Mohammed Ali. I responsabili della «WBC» hanno motivato l'esclusione sostenendo che «il film interpretato da Mohammed Ali contiene espressioni capaci di infiammare gli animi, e presenta situazioni e personaggi ispirati a luoghi comuni razziali».

Al di là del soprano bello e buono, le affermazioni dei dirigenti della Westinghouse, nome assai noto da noi per questioni di elettrodomestici, ci piacciono molto per la loro grossolanità tutta speciale. Infatti, Strada per la libertà (un violento pamphlet antirazzista che descrive le «gesta» del Ku Klux Klan, la famigerata setta massacratrice di negri) secondo loro conterrebbe «luoghi comuni razziali». Da quando, di grazia?

della Felice sottolinea con soddisfazione il rilevante e determinante apporto della nostra istituzione, dai nostri uffici, alle nostre maestranze, alla nostra orchestra. Tutto questo perché a me pare che la stampa non abbia dato il giusto rilievo a questo apporto. La Biennale e la Felice devono trovare momenti di collaborazione e di coproduzione, auspicabilmente anche per il futuro, su basi di grande chiarezza.

DANIELE LORENZI (Segretario regionale Arci Veneto) In merito alle manifestazioni della Biennale, mi si sono già avuti vari giudizi, ed anche appunti critici, tra cui quello autorevole del compagno Luigi Nono, ministro dimissionario, e del Consiglio direttivo della Biennale. Come associazione riteniamo opportuno, piuttosto che entrare nel merito di una giudizio tecnico-culturale sulla manifestazione, sollevare con forza il problema di un confronto serrato — che segua a questa prima — e con un confronto serrato e con un confronto serrato. «uscita» della Biennale sul terreno musicale — fra le forze di base della produzione e della fruizione culturale, di cui l'associazionismo è grande parte, e i responsabili dell'ente Biennale. L'obiettivo è quello di lezare stufamente le doti, e di effettuare le scelte dalle masse — in termini di

Da 136 anni lo sviluppo economico di Carpi ha una compagna di viaggio fedele e sicura: la Cassa di Risparmio. Svolge tutte le operazioni di banca, borsa e cambio, leasing, mutui e prestiti di qualsiasi natura, cassa continua.

Cassa di Risparmio di Pescara e di Loreto Aprutino. Sede Centrale e Direzione Generale in PESCARA. Spettacolo stagionale cambio al porto di Pescara. MEZZI AMMINISTRATI (Patrimonio e depositi) circa 300 miliardi.

L'aspetto vivo del tuo risparmio... elemento determinante per lo sviluppo dell'economia piacentina. CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA

CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA. Fondata nel 1843. 17 Sportelli in Provincia «per risolvere i tuoi problemi».

Un bilancio della manifestazione veneziana

Biennale-musica: va bene, e poi...?

Pareri di musicisti, amministratori e operatori culturali

SALVATORE SCIARRINO (Compositore) Tenendo conto del fatto che questa Biennale musicale è nata in ritardo, tutto sommato è andata piuttosto bene. Riguardo poi agli inceppi relativi alla mescolanza della mia opera, devo dire che di quell'esperienza gli organizzatori hanno fatto tesoro e, ad esempio, già per l'opera di Carluccio le cose sono andate meglio.

In linea generale ritengo, comunque, che un'iniziativa come questa dovrebbe avere meno carattere di festival che di commissione a un certo numero di opere a questo e a quell'autore per diventare una specie di laboratorio di ricerca in un paese di inserire i lavori di due-tre persone in un congegno tecnico ben oliato affinché le opere così prodotte possano venire presentate al pubblico solo a ricerca ultimata. Per fare questo però, ci vorrebbero anche delle forze-lavoro immedesimate per un periodo più lungo, coinvolgendo in questo discorso i giovani e naturalmente tutto il territorio veneziano.

GIACOMO MANZONI (Compositore) Quando, dopo un lungo lasso di tempo, si ritrova in una istituzione che nel frattempo avrebbe dovuto essere profondamente rinnovata, e ci si ritrova più o meno gli stessi invariati, con un pubblico scar-

Si è conclusa da pochi giorni la Biennale-musica. Lo svolgimento di questa manifestazione, dopo tre anni di interruzione, gli apprezzamenti positivi e le discussioni che ha suscitato impongono una riflessione sul significato della rassegna e sui suoi possibili sviluppi. A questo scopo abbiamo pensato di raccogliere alcuni pareri espressi da musicisti, amministratori e operatori culturali. Oggi la musica contemporanea trova diffusione maggiore, rispetto al passato, in diverse sedi un tempo impensabili: in

questa nuova situazione quale è la funzione di un festival? Quali sono i mezzi più adatti a garantire una informazione ampia e articolata sulla musica dei nostri giorni, soprattutto ora che è impossibile individuare linee di tendenza e realtà emergenti in modo univoco? E come ci si pone di fronte al problema della «innovazione» di una attività stabile di laboratorio e ricerca? E con quali mezzi e strumenti si deve tentare un sempre crescente coinvolgimento del pubblico e delle realtà sociali?

ecc.): nuova o recente sperimentazione sonora (certi gruppi spagnoli, Harry Partch negli Usa, Bertolucci in Italia, o per altro verso l'Ircam di Parigi); seminari ed esperienze interdisciplinari (musica e cinema; musica e teatro; musica e ambiente; ecc.); uscite grandi e prime a teatro musicale, e via dicendo. Per non parlare di una nuova politica di pubblico, oltre che della necessità di una continuità nel tempo, che tenga in piedi un discorso culturale coerente, magari con carattere di corsi, studi, «laboratori». Ma per questo le capacità or-

PROGRAMMI TV

- Reti 1: 12.30 SITI ANTIBIOTICI - 4. puntata; 13 ARTECITTA'; 13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C); 14.10 EDUCAZIONE E REGIONI - «Infanzia e territorio» (C); 15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - (Per Firenze e zone collegate); 17 TV 2 RAGAZZI; 18 QUANDO E' ARRIVATA LA TELEVISIONE - 10. puntata (C); 18.30 NON STOP - «Ballata senza manovratore» - 9. puntata (C); 19 TG 3 CRONACHE; 19.20 TG 3 MIPOTI - UN MAGGIORDOMO - Telefilm (C); 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO; 20.46 KOJAK - Telefilm - Con Telly Savalas (C); 21.35 STORIE ALLO SPECCHIO (C); 22.05 MERCOLINO SPORT - Calcio - Coppe europee (C); TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C); Rete 2: 12.30 TG 2 PRO E CONTRO (C); 12.30 TG 2 ORE TREDICI; 13.30 ECOLOGIA E SOPRAVVIVENZA - 8. puntata (C); 17 TV 2 RAGAZZI; 18 CINETECA - Teatro - «La tradizione dell'attore in Oriente» - 5. puntata; 18.30 DAL PARLAMENTO - TG 2 Sportsera (C); 18.50 GLI INDIANI DELLE PIANURE - «La danza della pioggia»; 19.05 BUONA SERA CON... MACARIO (C); 19.45 TG 2 STUDIO APERTO; 20.40 I COLORI DEL GIALLO - Nuovi autori per un genere classico - «Ancora un giorno» di Mimmo Rafele, Marcella Micheangeli, Fabio Gamma

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1: GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 6. Stasera: 7.50. Lavoro flash; 7.55. La diligenza; 8 e 10: Ieri al parlamento; 8.50: Istoria musicale; 9: Radiofonico; 11: Musica aperta; 11.30: Mina presenta. Incontro musicale del mio tipo; 12.03 e 13.14: Voi ed io; 12.30: 12.30: Giochi del cristiano; 14.30: Voglia d'apocalisse; 15.03: Rally con A. Barant; 15.30: Errepuno; 16 e 40: Alla prova; 17: Valzer celebri; 17.30: Giobrettori; 18: Dylan, un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 19.20: Incontro con Perry Como e Milva; 20.05: Peccati musicali; 20.40: Taxicon; 21.03: «Un matrimonio spettacolo per forza» di M Santella; 21.50: Discorso contro... 22.30: Europa con noi; 23.05: Oggi al parlamento - Prima di dormire bambina con Aldo Giuffrè; Rete 2: GIORNALI RADIO: 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16 e 30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6. I giorni: 7.50: Buon viaggio; 9.05: Ippolita; 9.32, 10, 15, 15 e



CINEMAPRIME

MANHATTAN - Regista e sceneggiatore: Woody Allen. Interpreti: Woody Allen, Diane Keaton, Michael Murphy, Mariel Hemingway, Meryl Streep...

Woody Allen si specchia nei grattacieli



A questo punto, chiedersi se Allen faccia sul serio o scherzi quando discetta di nevrosi, di quadri astratti, di sculture in plegias, di sessualità deviana...

questo ultimo Woody Allen che se ne sta a razzolare nel retrobottega dell'incoscio. «Parlo come una radio privata», diceva Woody in lo e Annie. Ecco l'ottima epigrafe del fine umorista.

«Manhattan»

tremante, a una adolescente che scoppia di salute. Gravitano su di lui uno stormo di ossessioni: la vecchiaia, l'impossibilità di essere normale, il fiasco di un libro che sta finendo di scrivere...

«Va a finire che tocca rivoltare Interiors. Che differenza c'è, in fondo, tra Interiors e Manhattan, se non il sapore del rischio e il gusto dell'invenzione a vantaggio del primo? Del resto, lo stesso Allen, nel crepitio dei dialoghi del suo ultimo film ci piazza un'autocritica buona per Manhattan. Scariato su due piedi dalla solita Diane Keaton, Woody riviviamo interdetto, poi se ne esce così: «Adesso dovrei essere triste, almeno credo. Ma come faccio? La tristezza è una sensazione che non riesco a esprimere, mi viene miliosissimo...».

A proposito: Diane Keaton, al sesto Allen, è assolutamente insopportabile. Molto meglio la tenera, acerba terza nipote di Hemingway (Mariel sorella di Margaux).

d. g.

Nella foto: un'inquadratura del film di Woody Allen

Il convegno e la mostra di Pavia

Il divo è morto, viva il divo!

Dalle star di celluloidi ai miti e ai simboli attuali diffusi a piene mani dai mezzi di comunicazione di massa

Nostro servizio

PAVIA - Giorni di convegno presso il collegio Cairoli: due giornate di relazioni e dibattiti intitolati a «I divi dello schermo» hanno costituito il momento conclusivo dell'iniziativa «Divi e divine», organizzata dall'Amministrazione provinciale di Pavia. Due giornate, venerdì e sabato, di lavoro intenso, con una qualificata partecipazione di studiosi provenienti da tutta l'Italia...



Rita Hayworth

capire come la «funzione» divo influenzi il film a livello di struttura linguistica e formale (il divo è colui che «finisce» il personaggio ed innesca la narrazione con la propria semplice presenza, giustificando con il proprio narrativo il meccanismo di comunicazione).

Amplamente discutibile, invece, la relazione di Adriano Aprà che, partendo da una definizione non poco mistificante del divo come entità statica, distinta dall'attore, è giunto ad una preferenza (alquanto cinephilica), se ci è consentito un simile termine) per la «star» im-

Particolarmente erudita la relazione di Vittorio Martelli, che ha tracciato un profilo rigorosamente storiografico del divismo nel cinema tedesco dalle origini agli anni '20, mentre Francesco Caselli ha tentato di

volta era il divo, appunto) tentare di gestire (economicamente) in prima persona il proprio volto, attori come Warren Beatty, Robert Redford, Clint Eastwood sono produttori dei propri film, Jack Nicholson, Dustin Hoffman, Sylvester Stallone sono ormai anche registi di se stessi; non più «divi», forse, ma senz'altro abiliissimi commercianti (e questo, comunque lo si giudichi, è ad ogni modo un ribaltamento, forse un salto qualitativo).

Secondo: posto che quella parte di coscienza rimossa che viene messa visivamente allo scoperto, un tempo terreno di caccia degli attori (secondo l'efficace definizione di Caselli, il divo è ciò che la gente sente di essere, ma non sa di essere), è oggi da loro abbandonata: posto che non ci sono più attori divi, chi è il divo, oggi? Al convegno, qualcuno ha fatto il nome di Papa Wojtyla, ma restando nel campo del cinema non si può non rilevare che il divo, oggi, è poliforme: divo è l'argomento del film, la macchina narrativa esplicita o implicita, magari il regista (pensiamo a Fellini) o l'apparato produttivo; pensate ai film più eclatanti degli anni Settanta e riflettete a quali elementi di questi film hanno riempito di sé la fantasia popolare: non certo gli attori, ma le lacrime di «Love story», i robot e le astronavi di «Guerra stellari», gli UFO di «Incontri ravvicinati», l'ultraviolenza di «Arancia meccanica», la «disco music» della «Febbre del sabato sera», i vari squali, mostri ed uraniani, magari i quattro anni di lavorazione con morti e feriti di «Apocalypse now».

L'attore gestisce il cinema e ha demandato ad altri elementi il compito di creare miti per lo spettatore; per cui è probabile che non sentiremo mai più dire, riferite ad un interprete, parole come queste che, nel '38, elogiavano Amedeo Nazzari: «col suo altissimo ed elastico corpo, con la sua gentile ruvidezza italica, egli può essere Gattamelata o Baracca...», ma non è da escludere che, tra qualche anno, sentiremo parlare in questi termini di qualche robot, o di qualche grattacielo in fiamme...

Alberto Crespi

«Rinviato» uno spettacolo teatrale tratto dal «Decamerone»

Boccaccio censurato a Mosca

Dalla nostra redazione MOSCA - Tempi duri per messer Giovanni Boccaccio autore del Decamerone o, meglio tenersi duri per una compagnia teatrale moscovita che si è lanciata nell'avventura delle «Dieci giornate» cercando di far rivivere sulla scena le storie di «Povito» quanto fortunato, dell'opulenta Pampinea, dell'ardente Filomena, della sensuale Neffile e via di seguito.

si è divertito a seguire le storie delle giornate e ha colto tutavia le sfumature. E a nessuno è venuto in mente di gridare allo scandalo e di impressionarsi per qualche sedere o qualche seno scoperto. Così come a nessuno è venuto in mente di vedere nella vicenda toscana una ballata pornografica. E il teatro - il «Gogol» di Mosca, per la precisione - contento dell'impulso, è tornato in sede con tanto di borse recensorie e di volontà di migliorare lo spettacolo. Quindi l'annuncio della prima: manchette nei giornali locali, manifesti in tutti gli angoli con stampato, in rosso e nero, il nome di Giovanni Boccaccio e il titolo Decamerone.

«Si è giunti al ridicolo. Il povero Boccaccio, se avesse avuto la possibilità di poter vedere il suo Decamerone al teatro moscovita, avrebbe avuto ben altri motivi per protestare. Avrebbe potuto indicare la gravità di alcuni tagli, ricordare che l'atmosfera toscana dell'epoca non era sempre rispettata, avrebbe potuto precisare che le giornate altro non erano che lo specchio di una civiltà borghese, ecc. Certo non avrebbe colto i messaggi storici. E a dire il vero anche il modesto spettatore non è restato anestetizzato né dal sesso né dai sottintesi. No: né «Gogol» di Mosca niente di tutto questo.

c. b.

A Roma l'ultima sinfonia di Dimitri Sciostakovic

Un addio alla vita in forma di musica

Diretta da Kondrascin - Novità elettronica di Sbordoni

ROMA - Protagonista di questo scorcio di ottobre è apparsa, in campo musicale, la tormentata figura di Dimitri Sciostakovic (1906-1975). La sua ultima Sinfonia - la quindicesima - risalente al 1972, è stata presentata (domenica e lunedì) all'Auditorium di Via della Conciliazione da Kyrrill Kondrascin, illustre direttore d'orchestra, con affettuosa premura. Si tratta di una «prima» per noi.



Dimitri Sciostakovic

Quasi, in musica, un con summum est. Andando alla particolarità della partitura spesso aperta a passi solistici o cameristici, l'orchestra ha dato una splendida prova, esaltando, poi, le sue virtù con i «Quadri d'una esposizione» di Mussorgski-Ravel. Ovatione a Kondrascin, alla fine. Non dovrebbe esserci da scartare l'idea di intraprendere una stagione concertistica sull'esecuzione di tutte le Sinfonie di Sciostakovic.

«MUSICALE VERTICALE» ha presentato in tre serate (Sala Borromini) una rassegna di composizioni elettroniche. Molte erano nuove per l'Italia o per Roma e il «week-end» elettro-acustico ha interessato un fitto pubblico soprattutto di giovani. Articolata in tre momenti (l'elettronica «pura», quella «concreta» e quella con interventi dal vi-

Erasmus Valente

Advertisement for Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Features the text 'risparmiare per investire' and 'Giornata Mondiale del Risparmio 31 ottobre'. Includes an image of a building facade.

Advertisement for CITTA' DI CASTELLAMONTE. Appalto lavori di ristrutturazione e sistemazione della roggia comunale dei mulini. Importo licitazione lire 484.000.000.

Advertisement for COMUNE DI COLLEGO. AVVISO DI GARA. Appalto lavori risanamento e ristrutturazione del fabbricato Villa Licia in Via Martini XXV Aprile.

Advertisement for COMUNE DI BEINASCO. AVVISO DI GARA. Al sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14, si rende noto che verrà indetta gara, da esperirsi a licitazione privata, con le modalità di cui agli artt. 73 e 76 del R.D. 23-5-1924, n. 827 ed i lett. B) legge 2-2-1973, n. 14 per l'appalto dei lavori di costruzione del 2° lotto della fognatura interna nella frazione Borgoretto - Importo a base d'asta L. 67.446.723.

Advertisement for CASSA DI RISPARMIO DI PISA. FONDATA NEL 1834. Per lavorare concretamente insieme.

Advertisement for MUTUI DELL'Istituto Italiano di Credito Fondiario ITALFONDIARIO. BANCA POPOLARE «PISA» PONTERERA.

Advertisement for Cassa di Risparmio della Spezia. Direzione generale e Sede centrale: LA SPEZIA - CORSO CAVOUR, 86 - Telef. 30.055. Telex 270493 Carisp. 7 agenzie d' città, 5 sportelli aziendali, 25 dipendenze in provincia della Spezia e Massa Carrara, 35 esattorie e tesorerie comunali.







Continua la visita in Gran Bretagna del premier cinese

## Londra offre a Hua vaste intese ma alla «city» non tornano i conti

La Thatcher disponibile a un « dialogo particolare » con Pechino - Intenso programma di visite alle industrie - Qualche delusione nel mondo degli affari



**Dal corrispondente**  
LONDRA — Il cerimoniale che la Gran Bretagna accorda al premier cinese Hua Guofeng è degno di una visita di stato; l'attenzione con cui il governo conservatore segue lo scambio diplomatico sembra voler accreditare l'esistenza di una significativa « intesa » bilaterale sulle grandi direttrici strategiche. Il binomio Thatcher-Carrington dovrebbe fare di Londra il punto di contatto più forte e pronunciato per una delegazione cinese che non si stanca di ripetere qui, come ha già fatto nelle altre capitali continentali, il suo desiderio di vedere « una Europa unita e robusta come fattore e contrappeso degli equilibri di fondo ».

Aperti dal presidente Eanes, dal segretario generale dell'Unesco M' Bow e dal col. Melo Antunes, i lavori sono proseguiti, alla presenza del Primo ministro Maria Pitasilgo, con un approfondito dibattito tra i quindici invitati stranieri (tra i quali l'ex-presidente del Messico Echevarria, i ministri Maximino dell'Angola e Dos Santos della Guinea Bissau, il compagno Sergio Segre e il leader de spagnolo Ruiz Gimenez) e i numerosi partecipanti portoghesi.

Tre sono stati i fili conduttori dell'incontro, al quale stampa e tv hanno dedicato grandissimo rilievo: la convinzione che si tratta di affermare oggi, come ha sostenuto nella sua produzione M' Bow, una « visione globale » dei problemi del mondo; l'esigenza, sottolineata dallo scrittore dell'Alto Volta Ki-Zerbo, autore della prima storia dell'Africa scritta da un africano, di costruire a livello internazionale un « blocco storico » tra l'insieme delle forze che intendono operare per evitare al mondo, con la costruzione di un nuovo ordine, una ricaduta nella barbarie; la necessità di sviluppare effettivamente il dialogo Nord-Sud e di inquadrarlo in un'azione che permetta un rilancio del dialogo Est-Ovest e dunque una riduzione effettiva di una corsa agli armamenti che ingoia immense ricchezze nel momento stesso in cui i problemi della fame e della povertà assumono proporzioni drammatiche.

Le conclusioni del dibattito sono state tratte da Ki-Zerbo e dal col. Melo Antunes, i quali hanno rilevato che l'idea di un nuovo « blocco storico » ha rappresentato una conclusione essenziale del colloquio, insieme alla proposta, fatta nel suo intervento dal compagno Sergio Segre, di elaborare una Carta dello sviluppo, della pace e dei diritti dei popoli e degli uomini capaci di offrire la base politica, economica e culturale per la costruzione di questo « blocco storico » e di un nuovo internazionalismo. A tale fine il leader de spagnolo Ruiz Gimenez ha proposto che il prossimo anno una apposita tavola rotonda si tenga a Madrid, con una larga partecipazione di forze politiche e sociali delle diverse parti del mondo.

Preoccupate analisi a Lisbona

## Squilibri Nord-Sud sempre più gravi

Tavola rotonda sul sottosviluppo - La necessità di una visione globale - L'intervento del compagno Sergio Segre

LISBONA — Un vero e proprio grido d'allarme — o si costruirà un nuovo ordine internazionale con il superamento degli squilibri tra paesi sviluppati e paesi sottosviluppati o il mondo andrà incontro ad un avvenire apocalittico — si è levato dalla tavola rotonda che si è svolta a Lisbona per iniziativa della Presidenza della Repubblica portoghese e dell'Unesco.

Ma remore e difficoltà persistono, contribuendo a creare, come si è detto, un qualche tacito disagio. Del resto aveva anticipato proprio questo tipo di situazione un editoriale del « Guardian » che, due giorni fa diceva: « Quando si arriva al dunque, i cinesi non si decidono a comprare i prodotti britannici solo perché il governo conservatore denuncia la « minaccia sovietica » in modo più sollecito e zelante di Parigi o di Bonn. Vogliono le nostre merci solo al prezzo giusto e con la giusta flessibilità circa i mezzi di pagamento ». Ed ecco che, esattamente su questo terreno, si stanno raddoppiando, da parte inglese, i sondaggi e i tentativi di verifica delle intenzioni di acquisto cinesi. Si anticipa l'arrivo di un'ottantina di funzionari e consiglieri ministeriali cinesi a Londra, l'anno prossimo, nel ruolo di osservatori permanenti delle varie offerte e proposte industriali britanniche. Nel frattempo si discute della « autorità esecutiva di Pechino » si deciderà ad avvalorarsi della linea di credito (un miliardo e duecento milioni di dollari) che le banche internazionali, che fanno capo alla « city », hanno da tempo messo a sua disposizione.

Se ne lamentava ieri, esplicitamente, il « Financial Times » a nome di un mondo degli affari che ha investito ampie energie e finanziamenti nell'opera di convincimento ma che è tuttora costretto a contemplare i ben magri risultati della sua grossa campagna. Nei primi nove mesi di quest'anno sono arrivate ben 120 missioni cinesi in Gran Bretagna. Tuttavia le esportazioni inglesi (per quanto sale a 171 milioni di sterline nello stesso periodo, con una bilancia commerciale favorevole di 71 milioni) sono ancora lontane da quell'« Eldorado » di forniture che la CBI — confindustria britannica — spera da anni di poter realizzare in Cina.

## Un Paese diviso in comunità etnico-religiose non comunicanti

# Le tensioni della Malaysia

La rivalità fra malesi e cinesi si riflette nella struttura politica e condiziona la vita pubblica in tutti i settori - La situazione economica - Pretesto per reprimere

Nostro servizio

KUALA LUMPUR — Alberi da gomma, miniera di stagno, legname, palme da olio, petrolio: queste nell'ordine le principali risorse naturali della Malaysia. Da sole esse procurano al paese il 73 per cento delle entrate valutarie per beni esportati. Grazie all'estrema abbondanza con cui ne dispone (fornendo oltre il 40 per cento della gomma prodotta nel mondo, circa un terzo dello stagno, più del 50 per cento dell'olio da palma) la Malaysia gode di una situazione economica relativamente stabile. Sull'altro piatto della bilancia stanno i salari dei lavoratori manuali, che, anche se rapportati al basso costo della vita e al lento ritmo di crescita dei prezzi (l'1 per cento annuo, salito però al 4 per cento nel 1978), sono su livelli piuttosto bassi, pur non raggiungendo situazioni di miseria o di crisi.

La difficile convivenza tra i due principali gruppi etnici — quello propriamente malese e quello cinese — è forse il principale problema della nazione, nonché un potenziale elemento disgregativo in un paese che altrimenti manifesta caratteri di relativa compattezza e stabilità, soprattutto se confrontato con Stati confinanti come la Thailandia e l'Indonesia. Un esercito professionale piccolo ma efficiente; una polizia considerata tra le più capaci del sud-est asiatico; una macchina burocratica funzionante; una classe politica più onesta che altrove (pur non mancando esempi di corruzione, peral-

trò non paragonabili a quelli dei Paesi confinanti). Tutti questi elementi non bastano comunque da soli a spegnere il fuoco della rivalità razziale, che cosa sotto le ceneri ed è già esplosa in modo violento dieci anni fa, quando malesi e cinesi si affrontarono nelle strade della capitale, Kuala Lumpur, con molti morti e feriti da ambo le parti. Le due comunità convivono ma tendono a non mischiarsi.

Non c'è però forse nessun campo, come quello religioso e quello politico in cui è possibile afferrare concretamente il senso della profonda frattura sociale e culturale che divide le due etnie principali. Dire malese significa dire musulmano, così come dire eurasiatico significa dire cristiano, indiano, indù, cinese buddista, mentre a livello politico la molteplicità etnica si traduce nella presenza di numerosi partiti, ciascuno dei quali fortemente caratterizzato in senso razziale. Già nelle loro denominazioni, i tre più importanti partiti che compongono il Fronte Nazionale (Barisan Nasional) — una coalizione che, salvo allargamenti o defezioni di minore rilievo, regge il paese da decenni — rivelano la loro esclusività etnica: UMNO, o Organizzazione nazionale dei malesi uniti; MCA, o Alleanza dei cinesi di Malaysia; MIC, o Congresso degli indiani di Malaysia. Pur collaborando

nella medesima compagine governativa, ciascuna di queste forze tradizionali che nella società civile contrappongono i loro elettorali. L'opposizione più tenace e costante alla politica governativa è quella condotta dal DAP (Partito d'azione democratica), che si dichiara inter-razziale, ma è presente per lo più nelle città, tra i ceti medi e bassi di origine cinese. « Noi contestiamo le scelte economiche del Barisan — afferma uno dei suoi massimi dirigenti — perché solo a parole orientate a favorire l'ascesa sociale dei malesi. In realtà tutto ciò che ha ottenuto finora la politica economica del governo è di creare una ristretta schiera di « bumiputra » milionari ». Il DAP è un Partito ad orientamento democratico e socialista (fa parte dell'Internazionale socialista); i suoi dirigenti, quasi tutti intellettuali (insegnanti, giornalisti, avvocati), contestano severamente la mancanza di libertà politica civili e democratiche. « Si vota, questo sì — affermano — ma i comizi sono vietati, la radio e la televisione sono strettamente controllate dal governo, i giornali sono invagliamenti, perché sempre sottoposti al rischio del ritiro del permesso di pubblicazione. Da un giorno all'altro si può andare in galera e rimanere per anni senza processo. Dicono

## « Ausiliario » protestante ucciso ieri nell'Ulster

BELFAST — Un'altra uccisione a sfondo politico nell'Ulster. La vittima si chiamava Fred Irwin, aveva 43 anni e prestava servizio salutarmente nell'Ulster defence regiment (la forza ausiliaria composta in massima parte di protestanti) col grado di caporale. Lasciò moglie e cinque figli dai 6 ai 16 anni. Gli attentatori, due, gli hanno teso un agguato mentre in macchina si recava al lavoro, presso il centro di raccolta rifiuti di Dungannon. Gli agenti hanno contattato 27 fidi di proiettili nella sua vettura.

Tant'è la sicurezza nell'Irlanda del nord hanno il fondato sospetto che elementi dell'IRA siano riusciti a infiltrarsi nella unità segreta della polizia dell'Ulster, mettendo le mani su documenti riservatissimi relativi alle operazioni anti-terrorismo. Si fa notare che pochi giorni fa un ufficiale della « squadra di bronzo », come viene chiamata la speciale sezione anti-terrorismo, ha lasciato il servizio dopo essere stato interrogato circa eventuali rivelazioni uscite dalla sessione. Il fatto è ora oggetto di indagini da parte della magistratura.

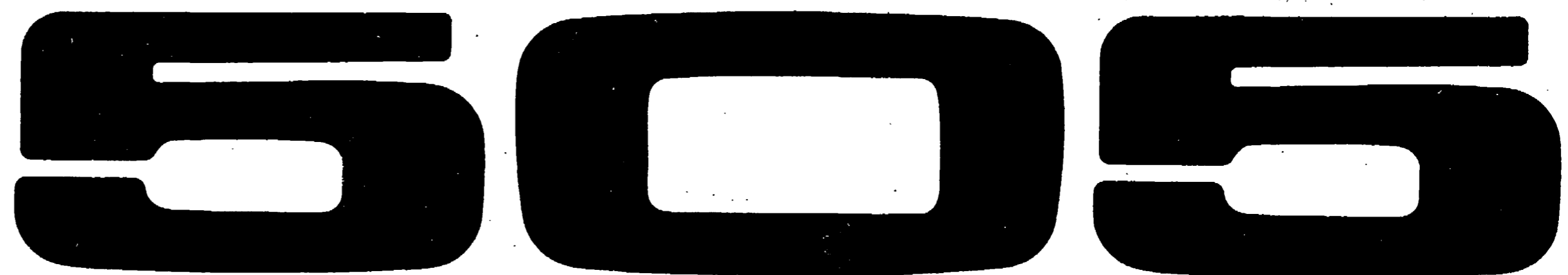
I cinesi continuano a sollecitare dalle ditte inglesi una serie di studi di fattibilità che — rilevano gli esperti della « city » — può anche essere un modo per acquisire, gratis, cognizioni non disprezzabili sul lungo periodo, mentre con una scusa o con l'altra le ordinazioni vere e proprie faticano ad emergere.

Il volume dell'export inglese, l'anno prossimo, tenderà a diminuire. E questo, crediamo di capire, è al di sopra di ogni altro tema politico corrente, il nodo reale che più preoccupa attualmente i padroni di casa mentre stanno circondando l'ospite cinese di tanta sollecitudine e pompa regale. Ieri Hua Guofeng è stato ricevuto a Buckingham Palace dove la regina Elisabetta II lo ha intrattenuto a banchetto.

In mattinata Hua aveva incontrato il ministro del commercio Nott e un folto gruppo di uomini d'affari; nel pomeriggio si era recato al quartier generale della BP per prendere in visione una mostra speciale sul petrolio del Mare del Nord (prospettive di sfruttamento vengono eseguite da un consorzio occidentale nei mari meridionali della Cina). Elisabetta II aveva esteso a Hua l'eccezionale onore di condurlo attraverso gli appartamenti di stato della reggia illustrandogli personalmente la storia e le funzioni. Industriali e finanziari si erano dal canto loro prodigati, in altra sede, a propagandargli i vantaggi dell'accrecimento dell'interscambio fra i due paesi, così come, sul terreno politico più specifico, i rappresentanti del governo colgono l'occasione per avanzare in questi giorni alcuni dei temi da loro favoriti (Corea, Rhodesia, Cambogia) nel quadro di quel rinnovato accordo da parte della delegazione cinese di creare « relazioni più strette » fra i due paesi.

Ma remore e difficoltà persistono, contribuendo a creare, come si è detto, un qualche tacito disagio. Del resto aveva anticipato proprio questo tipo di situazione un editoriale del « Guardian » che, due giorni fa diceva: « Quando si arriva al dunque, i cinesi non si decidono a comprare i prodotti britannici solo perché il governo conservatore denuncia la « minaccia sovietica » in modo più sollecito e zelante di Parigi o di Bonn. Vogliono le nostre merci solo al prezzo giusto e con la giusta flessibilità circa i mezzi di pagamento ». Ed ecco che, esattamente su questo terreno, si stanno raddoppiando, da parte inglese, i sondaggi e i tentativi di verifica delle intenzioni di acquisto cinesi. Si anticipa l'arrivo di un'ottantina di funzionari e consiglieri ministeriali cinesi a Londra, l'anno prossimo, nel ruolo di osservatori permanenti delle varie offerte e proposte industriali britanniche. Nel frattempo si discute della « autorità esecutiva di Pechino » si deciderà ad avvalorarsi della linea di credito (un miliardo e duecento milioni di dollari) che le banche internazionali, che fanno capo alla « city », hanno da tempo messo a sua disposizione.

Antonio Bronda  
NELLA FOTO — La stretta di mano tra Hua e la regina Elisabetta



# NUOVO STILE DUE LITRI

**OTTIMA** « Gli interventi sul corpo vettura, anche se non appariscenti, hanno consentito di migliorare il coefficiente di penetrazione (tanto importante in questo periodo di crisi energetica) che è sceso intorno a valori di 0,41-0,42 »

al gran turismo veloce e insieme all'impiego in città? **RAFFAELLO GUZMAN** IL TEMPO

**OTTIMA** « La 505 è certamente tra le più gradevoli e classiche berline dell'intera produzione mondiale. »

**OTTIMA** « È la 505 una berlina classica a quattro porte e cinque posti, confortevole, costruita con criteri modernissimi, silenziosa, robusta e sicura... » **ANGELO GIACOVAZZO** LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

**OTTIMA** « La 505 si propone come una vettura comoda bene equilibrata, in grado di affrontare viaggi anche molto lunghi senza affaticare chi guida, con accelerazioni e riprese di tutto rispetto, silenziosa, frenata pronta e sicura... » **GINO RANCATTI** IL GIORNO

**OTTIMA** « Estetica seducente, comandi molli, prestazioni brillanti e, soprattutto, una sensazione di marcia riposante sia stando al volante sia viaggiando come passeggero. » **IVO ALESSIANI** CORRIERE DELLA SERA

**OTTIMA** « L'accelerazione, in particolare del modello con motore a iniezione, è brillantissima, una delle migliori riscontrate in automobili della medesima categoria; insieme con una velocità di crociera elevata, un'ottima tenuta di strada, una spiccata maneggevolezza, e freni efficaci, si presenta adattissima » **CARLO MARIANI** IL MESSAGGERO

**OTTIMA** « I francesi la definiscono « la bella europea » e non gli si può dare torto: la « 505 » è effettivamente bella. » **DANIELE P. M. PELLEGRINI** QUATTRORUOTE

**OTTIMA** « ... la Peugeot ha puntato sul risparmio di carburante. Per le versioni « TI » e « STI » il cui motore sviluppa una potenza di 110 CV (DIN), la velocità massima è di 175 Km/ora, con un consumo compreso fra 7,4 e 13,1 litri ogni 100 Km secondo le norme convenzionali. » **CARLO MASSAGRANDE** GENTE MOTORI

**OTTIMA** « Al volante di questo nuovo modello si scopre immediatamente un livello di efficienza d'autotelaio finora sconosciuto. » **ENRICO BENZING** IL GIORNALE NUOVO

**OTTIMA** « Eccezionale l'automatizzato, sia per la prontezza di risposta al « Kick-down », sia per la scelta dei rapporti (la posizione « 2 » arriva fino a 120 Km/h). » **ATHOS EVANGELISTI** LA GAZZETTA DELLO SPORT

Berlina 4 porte - 5 posti - 5 versioni con tre differenti motorizzazioni - Carburatore 1971 c.c., 4 marce. Iniezione 1995 c.c., 5 marce - Diesel 2304 c.c., 4 marce - Cambio automatico in opzione su modelli iniezione e diesel. Prezzo a partire da lire 8.093.220 (IVA esclusa, franco Concessionario).

# 505 PEUGEOT

LINEA-ROBUSTEZZA-ECONOMIA



## Confronto sulla distensione al «Forum» europeo di Ostenda

ROMA — Con la presentazione dei risultati della discussione, svoltasi in quattro commissioni, si è concluso ad Ostenda, in Belgio, il Forum europeo per il disarmo e la sicurezza. Ai gruppi di lavoro hanno partecipato oltre 300 esponenti di movimenti e partiti europei. Il compagno Rodolfo Mechini, vice responsabile della sezione esteri, ha illustrato la posizione dei comunisti italiani a favore della via del negoziato contro il riarmo. Della delegazione del PCI facevano parte anche l'on. Pancrazio De Pasquale e il senatore Michele Pistillo. Oltre al senatore Nino Pasti, della Sinistra indipendente, erano pre-

senti al Forum i dc on. Picano, l'avvocato Pandissa e il sindaco di Avellino, Preziosi. La riunione di Ostenda ha visto la significativa partecipazione di personalità come la signora Waldheim, delegata delle Nazioni Unite, di Edgar Faure, del sovietico Vadim Zagladin, di Vaananeco, rappresentante dell'Internazionale Socialista e di Tierno Galvan sindaco di Madrid.

I documenti del Forum riferiscono sul confronto svoltosi sulle concezioni e i principi del disarmo, della distensione e della sicurezza, sulle misure di disarmo nucleare e sugli aspetti sociali ed economici del disarmo.

**Antonio Bronda**  
NELLA FOTO — La stretta di mano tra Hua e la regina Elisabetta

Tosco Bertini

E' Robert Boulin titolare del dicastero del Lavoro

Suicida un ministro a Parigi per uno scandalo immobiliare

Scalpore ed emozione in tutta la Francia - Il governo cerca di approfittarne per porre sotto accusa la stampa e mettere a tacere gli scandali del regime

Dal nostro inviato

PARIGI — Il suicidio di Robert Boulin, ministro gollista del lavoro e della cooperazione, con alle spalle una carriera ministeriale in nessun altro eguagliata sotto la Quinta Repubblica...

immobiliari del suo amico Tourneur? Ora, sarebbe stato proprio questo, articolo di «Le Monde», di una estrema prudenza e correttezza, a scovare definitivamente Boulin...

Vi sono dunque altri motivi, più pesanti dei due etari ottenuti per un boccone di pane, dietro al suicidio di Boulin? Nessuno può affermarlo. E nessuno può negarlo. «Le Monde» comunque, commentando ieri la fine del ministro, ha ripreso per filo e per segno le linee principali del «tenebroso affare» conclusosi nel tragico stagno di Rambouillet...

mattina sarebbe dovuto uscire con una intera pagina ancora dedicata all'affare. Allora il primo ministro Barre dichiarò pubblicamente che la tragica morte di Boulin «deve far meditare su quello che possono essere le conseguenze di certe ingiornie e di certe bassezze»...

dei ministri, da Giscard d'Estaing. Di qui nasce, in sostanza, l'altro aspetto dell'affare. Alorché il primo ministro Barre dichiarò pubblicamente che la tragica morte di Boulin «deve far meditare su quello che possono essere le conseguenze di certe ingiornie e di certe bassezze»...



Robert Boulin

Repubblica ci ha dato numerosi esempi. Occorre qui ricordare le speculazioni immobiliari di cui furono organizzatori noti personaggi gollisti alorché Pompidou era presidente della repubblica?

Il giorno in cui apparirà che il «Canard» o «Le Monde» hanno prodotto documenti falsi, allora si che si dovrà parlare di basse calunnie, di perfide speculazioni che sono costate la vita di un uomo. Ma fino a prova del contrario nessuno ha smentito quei documenti, dai gioielli di Bokassa ai terreni di Boulin; e parlarne nei termini impiegati da Barre è soltanto un tentativo di nascondere una grossissima coda di paglia.

Augusto Pancaldi

Continuazioni dalla prima pagina

Camera

ce, e riferito ieri dall'inviato della Repubblica a Mosca, è sembrato configurarsi oggi come un meccanismo impazzito e che nella logica del gruppo dirigente americano, esso «può essere contenuto in un punto solo avanzando in un altro»...

stazione che il riarmo «sembra configurarsi oggi come un meccanismo impazzito e che nella logica del gruppo dirigente americano, esso «può essere contenuto in un punto solo avanzando in un altro»...

«Siamo così entrati — constata l'articolista — in un periodo nuovo: l'espansione del riarmo coinvolge ormai l'Europa a un livello maggiore del precedente, con precisi salti di qualità»...

strategico ad un livello più basso. Certo, sulle possibilità reali di avviare trattative non c'è unanimità. Alcuni dei settori più estremi dell'opposizione democratica non hanno un'idea che il problema dell'equilibrio strategico di ventesse di attuabilità per enfatizzare la preponderanza dell'armamento sovietico in Europa...

Sul versante democristiano si notano alcune novità. L'oltranzista Strauss, candidato da una cancelleria per le elezioni dell'ottobre '80, ha attenuato i toni dei suoi interventi pubblici. Ha chiesto, tra l'altro, ai dirigenti sovietici di imitare la Mosca...

America

Questo — conclude — mi sembra il senso della proposta comunista: la sostanza di quella socialista. Se il punto comune (la riserva della sovranità nazionale e di quella popolare) delle due posizioni della sinistra potesse condurre a una posizione comune in Parlamento, questa sembrerebbe conforme sia ai loro interessi che a quelli del paese.

Strauss

affermano che «un certo equilibrio strategico a favore dell'URSS sul vecchio continente viene accettato come inevitabile dalla Germania federale». Ma «non si può accettare un incremento della produzione degli «SS 20»...

Sulla necessità di trattare e trattare subito non si hanno dubbi. Proprio da questa riaffermata volontà nasce la propensione all'aggiornamento della decisione sulla installazione dei «Pershing» e dei «Cruise»...

Ma, punto essenziale per arrivare alla trattativa resta ancora la ratifica del Salt 2 da parte del Senato americano. Su questo le pressioni di Bonn su Washington sono state notevoli e hanno creato negli ultimi tempi anche un certo clima di diffidenza fra le due capitali...

La questione del Salt 2 è per Bonn determinante. Solo con la sua approvazione è stato detto — sarà possibile dispiegare al massimo l'iniziativa diplomatica sugli «euromissili»...

Europa dei missili progettati. Al tempo stesso Breznev in primo luogo, ma anche i tri dirigenti sovietici hanno avanzato proposte che sembrano poter aprire uno spiraglio ad una trattativa che dopo aver accertato come realmente stanno le cose giunga a misure di limitazione degli armamenti dall'una come dall'altra parte.

I paesi dell'Europa occidentale — sia quelli direttamente interessati alla installazione dei «Pershing» e dei «Cruise» — sia quelli interessati solo indirettamente — erano davanti alla scelta seguente: accettare i missili americani senza tener conto delle obiezioni e delle proposte sovietiche oppure respingerli e imboccare la strada della trattativa con l'URSS...

Si tratta di una scelta o di una non scelta? In realtà — ed anche questa è oggi l'opinione che a Washington prevale — si tratta di una posizione che può segnare un maggior peso dell'Europa occidentale nella determinazione della strategia della NATO...

S'è già detto che siamo per la prima volta dopo la fine della seconda guerra mondiale di fronte a una resistenza europea alla strategia militare degli Stati Uniti. Già questo fatto dice molto sui cambiamenti che sono intervenuti negli assetti politici tradizionali. Ma potrebbe dire molto di più nel caso che partendo da una tale resistenza l'Europa occidentale arrivasse non già — il che non è né possibile né auspicabile — a una rottura dei suoi legami con gli Stati Uniti...

Ma alla determinazione dei rapporti tra Mosca e Washington? È del tutto verosimile ipotizzare infatti che un accordo sull'equilibrio delle forze militari sul vecchio continente cui l'Europa occidentale abbia portato un proprio contributo autonomamente elaborato si ripercuoterebbe, e in modo positivo, su tutto l'assetto internazionale...

Gioia Tauro

na, con altre manifestazioni e occupazioni, a Gioia e in quasi tutti i centri della Piana. L'atmosfera, in ogni caso è carica di elettricità.

A Gioia ieri mattina c'erano in piazza i lavoratori del porto, quasi 500, che stanno ultimando un'opera gigantesca che non si sa a cosa adibire. La Cassa per il Mezzogiorno minaccia di interrompere i lavori se non si conosce la finalizzazione dell'opera di Washington...

Tre, in particolare, sono gli elementi alla base della piattaforma dei sindacati e dei partiti della sinistra: 1) l'avvio del progetto di un laminatoio a freddo e degli altri investimenti industriali promessi giusto un anno fa dall'allora presidente del Consiglio Andreotti...

Ma, accanto ai lavoratori del porto di Gioia, ieri c'erano a manifestare i disoccupati di un'altra piccola azienda agricola, la Greco, che ha licenziato in un sol colpo oltre 150 persone, di cui più della metà donne e gli altri lavoratori, edili e contadini soprattutto in una zona in cui meglio che altrove forse si misurano colpe, errori, insensibilità di governi nazionali e regionali...

Nel nono anniversario della scomparsa di ENZO la famiglia Cerroni nel ricordarlo a comparati sottoscrive 50.000 lire all'Unità. Roma, 31 ottobre 1979



L'esercito spara a El Salvador: 24 morti

Gli aderenti al BRP che occupano i ministeri del Lavoro e dell'Economia hanno rilasciato 276 ostaggi, ma trattengono tuttora anche tre ministri

SAN SALVADOR — La situazione nella capitale della Repubblica centro-americana di San Salvador si è ulteriormente aggravata, ieri, allorché l'esercito ha aperto il fuoco, nel centro della città, nei pressi degli edifici dei ministeri del Lavoro e dell'Economia...

El Salvador (la giunta di governo, invece, finora ha parlato soltanto di due poliziotti morti e due poliziotti feriti. Prima della sparatoria — a quanto riferiscono parecchi testimoni oculari — tutta la zona del centro era stata circondata e «completamente isolata» da mezzi corazzati, ed i giornalisti stranieri erano stati scongiurati dalle autorità ad avventurarsi oltre il «cordone»...

Gli attivisti del BRP hanno comunque rilasciato 276 ostaggi trattengono ancora i ministri del Lavoro Gabriel Gallegos Valdez, dell'Economia Manuel Hinds, della Pianificazione Antonio Hart De-

neke, otto alti funzionari, un funzionario cileno dell'OSA, oltre che — sembra — alcuni proprietari di grosse piantagioni di caffè. Il BRP — come è noto — chiede l'immediata liberazione di tutti i detenuti politici, precise informazioni sulla sorte di circa 500 persone «scomparse» durante il regime del decesso dittatore Romero, controlli governativi sui prezzi dei generi di prima necessità come il grano, il riso ed i fagioli...

Giappone: dimissionario il governo di Ohira

no una decina di deputati indipendenti. Il suo partito non è infatti riuscito a raggiungere il livello dei 271 seggi che gli avrebbe consentito di controllare praticamente tutta l'attività parlamentare. Nelle elezioni del 7 ottobre il partito comunista giapponese aveva ottenuto il maggiore successo del dopoguerra, passando da 17 a 41 deputati, in virtù del particolare meccanismo elettorale, pur avendo avuto soltanto un leggero aumento percentuale.

Il parziale insuccesso del liberal-democratici ha aperto una crisi all'interno di quel partito e dato luogo ad una polemica tra Takeo Miki — ex premier dimissionario nel '76 — e lo stesso Ohira. Le dimissioni di quest'ultimo sono state ufficialmente motivate, comunque, da una richiesta dell'opposizione.

Il nuovo direttore della CIA resterà in servizio militare attivo: il che, oltre a sottolineare la provvisorietà dell'incarico, significa che il generale resterà agli ordini del comandante della legazione marziale, gen. Chung Seung-Hwa, che, come capo di stato maggiore dell'esercito, è il suo superiore diretto.

La giunta di governo — insediata dai militari che con il loro colpo di stato hanno rovesciato il generale Romero — afferma, d'altra parte, che non ci sono più prigionieri politici nelle carceri salvadoregne e di non essere ancora in grado di fornire informazioni sugli «scomparsi» durante il regime dittatoriale di Romero.

NELLA FOTO: Volontari della Croce Rossa salvadoregne trasportano in barella uno dei feriti durante la sparatoria dell'esercito, che è intervenuto nel centro della capitale, El Salvador, contro un gruppo di dimostranti, uccidendone ventiquattro.

Appoggio USA ai «nuovi» governanti sud-coreani

Unità della VII Flotta a Pusan

Già arrivata l'ammiraglia «Blue Ridge» - Un generale capo provvisorio della CIAK

SEUL — La nave porta-elicotteri USA «Blue Ridge» — ammiraglia della VII Flotta — è giunta ieri in tutta velocità nel porto di Pusan, nella Corea del Sud; questa «visita anticipata» hanno affermato fonti ufficiali — tende a dimostrare ai nuovi dirigenti del Sud l'impegno americano al loro fianco» dopo la crisi del loro paese...

molto anticipo rispetto alla data inizialmente prevista per la «visita». Nei paesi intanto, a perdurare la calma e il coprifuoco è stato riportato in provincia (ma non nella capitale) al normale periodo, che va dalla mezzanotte alle quattro (in questi giorni, era stato anticipato alle 22). Durante il coprifuoco, hanno cominciato le autorità che amministrano la legge marziale, sarà consentita la circolazione di mezzi indispensabili, quali gli autocarri che riforniscono i mercati. Inoltre, il divieto di pubblico assembramento non si applica più nelle feste nazionali, ai funerali e ad altri riti.

Il nuovo direttore della CIA resterà in servizio militare attivo: il che, oltre a sottolineare la provvisorietà dell'incarico, significa che il generale resterà agli ordini del comandante della legazione marziale, gen. Chung Seung-Hwa, che, come capo di stato maggiore dell'esercito, è il suo superiore diretto.

Il nuovo direttore della CIA resterà in servizio militare attivo: il che, oltre a sottolineare la provvisorietà dell'incarico, significa che il generale resterà agli ordini del comandante della legazione marziale, gen. Chung Seung-Hwa, che, come capo di stato maggiore dell'esercito, è il suo superiore diretto.

Importante risultato della pressione dei lavoratori e dell'intera città

L'ISIA (istituto per le industrie artistiche) è rimasto senza aule

# La vicenda Galileo allo scoperto Fissato l'incontro con il governo

# Incontro col prefetto per la scuola sfrattata

Si terrà mercoledì 7 novembre presso il ministero dell'industria - Presenti la Bastogi e l'EFIM - Voto unanime del consiglio comunale e del consiglio regionale - Evitare «manovre che restino nel vago»

Gli studenti hanno deciso in assemblea di organizzare una mostra dei loro lavori per sensibilizzare la cittadinanza - L'istituto dipende direttamente dal ministero

Il governo si è finalmente deciso ad affrontare la vicenda Galileo, la questione partita allo scoperto sarà discussa mercoledì 7 novembre nell'incontro fissato presso il ministero dell'industria al quale saranno presenti i rappresentanti del governo, delle organizzazioni sindacali, della Montedison e i due probabili acquirenti: l'EFIM e la Bastogi.

Anche il consiglio regionale ha affrontato la vicenda Galileo con un lungo dibattito aperto su una comunicazione del presidente Leone e conclusi con l'approvazione unanime di un ordine del giorno che riconferma l'impegno per chiunque acquisti il complesso, di rispettare gli accordi a suo tempo stipulati.

Leone ha innanzitutto rilevato come la comunicazione ufficiale di una trattativa in fase avanzata con la Bastogi sia giunta senza che la Regione, i poteri locali, gli stessi lavoratori abbiano potuto verificare preliminarmente i termini di una operazione «dal vago sapore speculativo». Leone ha detto che la giunta toscana ha aderito alla richiesta sindacale di un incontro con il governo, ferma restando la sollecitazione con un telegramma a Cossiga.

Per quanto riguarda la Regione, gli impegni dovrebbero riguardare la trasparenza politica dell'operazione, con garanzie verificate sul reale soggetto imprenditoriale acquirente; l'effettiva volontà di impegnarsi sui programmi produttivi e di sviluppo, con i riflessi sull'occupazione; il rispetto degli accordi stipulati con la Montedison.

biennio finale di difendere la occupazione e lo sviluppo della Galileo, ha espresso perplessità sul giudizio di operazione dal vago sapore speculativo. Mayer per il PCI ha dichiarato che il gruppo comunista si oppone fermamente a qualsiasi ipotesi di cessione sotterranea della Galileo, poiché si tratta di una vicenda che riguarda tutta la società. Dopo essersi dichiarato completamente d'accordo con la comunicazione di Leone, in particolare con la parte che invita il governo ad una azione più chiara, Mayer ha affermato che la mobilitazione dei lavoratori punta ad obiettivi positivi e richiama ad una critica seria sul ruolo svolto sia dalle partecipazioni statali che dalla imprenditoria privata.

Lo spazio non basta, le due scuole si sono contese i locali per molto tempo, ora è arrivato «momento di verità». Già l'anno scorso — dice il professor Giacomo Beattini, docente ad economia e commercio e vice-presidente del comitato scientifico didattico dell'ISIA — la situazione appariva drammatica. In questi mesi si sono accorciati utilizzando in comune le aule, in tempi diversi. Quest'anno il caso è scoppiato a gennaio e a febbraio, a Roma una scuola è stata chiusa per un mese.

L'ISIA è una scuola a livello universitario della durata di quattro anni (licenza) e quest'anno i suoi primi diplomati, che insegna la cultura del fare, la progettazione, il disegno, la modellazione, l'uso dei materiali, sono stati laureati. Beattini — servono aule decentemente capienti, dove sistemare tavoli, strutture, laboratori.

Il ministero della Pubblica Istruzione (da cui l'ISIA dipende direttamente) ha voluto creare tre istituti di questo tipo in Italia: uno a Firenze, attualmente presieduto dal professor Koenig (docente di architettura) e diretto dall'architetto Bassi, uno a Roma, presieduto da Argan e uno ad Urbino.

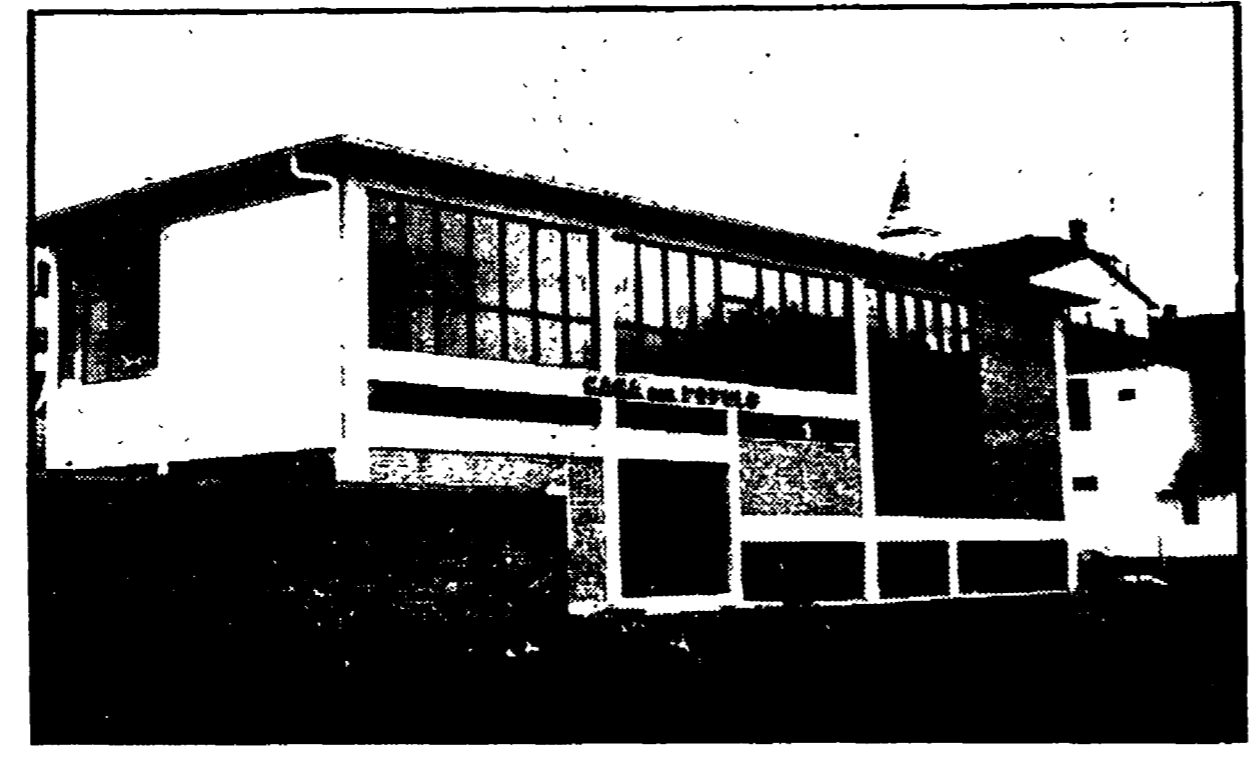
Ora per l'istituto c'è il problema della sopravvivenza. Il 1978 gli studenti (provenienti da diverse località anche extra-regionali ed alcuni stranieri) non hanno pagato il nuovo corso, il che ha messo in crisi l'istituto. La soluzione finale deve essere quella di una sede propria per l'istituto. L'istituto di Urbino è stato trasferito in un edificio in affitto.

## A convegno sul nuovo ruolo dell'associazionismo

## Le Case del popolo discutono insieme spregiudicatamente

Alla «XXV Aprile» si cercano gli strumenti perché le strutture diventino un'arma per combattere l'emarginazione - L'attuale crisi deve essere superata con programmi nuovi

Trecento case del popolo (se non di più), 912 podolati tra circoli e case del popolo aderenti all'ARCI, società sportive e culturali, comitati di formazione fisico-sportiva a filiali all'UISP, circoli e gruppi aderenti all'ARCI-caccia, per oltre 86 mila soci complessivi effettivi, più i Circoli aziendali: le cifre del movimento associativo nella provincia (Prato) sono di per sé eloquenti.



nelle strutture provinciali, né pretende di irrare conclusioni definitive. Ha il vantaggio (e tutti gli vantaggi) di capitare in mezzo alla mischia. Quindi — come ha affermato Katia Franci — vediamo se è possibile appropiare a un nuovo modo di concepire l'associazionismo riconfermandone l'autonomia e di far vivere e funzionare le Case del popolo.

«Non dobbiamo fare una guerra fra poveri — dicono all'ISIA. Noi abbiamo un'istituto di spazio e di «stesse necessità». La soluzione finale deve essere quella di una sede propria per l'istituto.

«Per quanto riguarda la Regione, gli impegni dovrebbero riguardare la trasparenza politica dell'operazione, con garanzie verificate sul reale soggetto imprenditoriale acquirente; l'effettiva volontà di impegnarsi sui programmi produttivi e di sviluppo, con i riflessi sull'occupazione; il rispetto degli accordi stipulati con la Montedison.»

«Per quanto riguarda la Regione, gli impegni dovrebbero riguardare la trasparenza politica dell'operazione, con garanzie verificate sul reale soggetto imprenditoriale acquirente; l'effettiva volontà di impegnarsi sui programmi produttivi e di sviluppo, con i riflessi sull'occupazione; il rispetto degli accordi stipulati con la Montedison.»

«Per quanto riguarda la Regione, gli impegni dovrebbero riguardare la trasparenza politica dell'operazione, con garanzie verificate sul reale soggetto imprenditoriale acquirente; l'effettiva volontà di impegnarsi sui programmi produttivi e di sviluppo, con i riflessi sull'occupazione; il rispetto degli accordi stipulati con la Montedison.»

## Entro sei mesi il quartiere avrà il sospirato impianto sportivo

## Riprende il lavoro ai «palloni» di Novoli

La ripresa dei lavori è prevista entro un mese circa, la conclusione entro cinque o sei, dopo che finalmente Novoli avrà il tanto sospirato e atteso impianto sportivo polivalente, quello delle «cupole». Sono queste le ultime assicurazioni fornite agli abitanti della zona dall'assessore allo Sport del Comune, Alberto Amoresi. Sembra che la questione si sia sbloccata e che le pastoie legali che impedivano di concludere l'opera siano state tagliate.

«Questa è una terra di frontiera — dice la gente, dicono i compagni della sezione «soffitta», tutto faceva prevedere una conclusione rapida (le previsioni di massima parlavano della primavera scorsa). Poi inspiegabilmente il cantiere si è fermato. Le «cupole» sono rimaste al vento e all'acqua, e c'è chi dice che se non si interviene subito, il rischio è grosso. Che cosa è successo? L'assessore Amoresi e i compagni di Novoli raccontano una storia complicata: c'è stato il fallimento della ditta appaltatrice, la morte del titolare, c'è stata una lunga e complessa controvversia con gli autotrasportatori che in quell'area parcheggiavano i loro mezzi, ci fu all'inizio, e pro-

«L'importante è che questa consaperolezza aggiunge la volontà e la capacità politica di discutere e di cambiare. L'importante è che questa consaperolezza aggiunge la volontà e la capacità politica di discutere e di cambiare.



## Muore carbonizzato sulla Firenze-Siena

Un morto e un ferito sono il tragico bilancio di un incidente avvenuto ieri mattina sulla superstrada Firenze-Siena. Un camion di un'azienda di Prato ha investito una vettura che stava attraversando la corsia opposta. Il conducente è stato ucciso e un altro è rimasto ferito.

Un morto e un ferito sono il tragico bilancio di un incidente avvenuto ieri mattina sulla superstrada Firenze-Siena. Un camion di un'azienda di Prato ha investito una vettura che stava attraversando la corsia opposta. Il conducente è stato ucciso e un altro è rimasto ferito.

Un uomo di 32 anni trovato ucciso a Piancastagnaio

Un delitto misterioso che richiama alla memoria il «sequestro Ostini»

Franco Bargagna, noto con il soprannome di Masetto, era considerato come una persona semplice - Molte ipotesi (droga, violenza sessuale) non reggono - Perché la gente si rifà all'uccisione dell'industriale

PIANCASTAGNAIO - L'Amata è di nuovo sconvolta da un fatto di sangue: come già ai tempi del rapimento e dell'uccisione di Mario Ostini, il ritrovamento del cadavere di Franco Bargagna nei pressi di Piancastagnaio...

ha saputo niente: nessuno lo ha visto montare in qualche macchina o dirigersi in qualche locale. Masetto sembra essere sparito nel nulla...

ipotesi c'è la figura di Masetto nelle testimonianze della gente. E allora? Un omicidio perfetto, senza movente...

Daniele Magrini

A Porta a Prato i lavoratori aspettano una nuova officina

Gli impianti sono vecchi e funzionano solo grazie all'impegno e alla professionalità dei dipendenti - Uno spaccato sugli sprechi

L'officina FS di Porta a Prato, una delle 14 officine di grande riparazione che esistono nell'intera rete ferroviaria...

zazione nonostante che esistano le condizioni favorevoli per acquistare rapidamente il terreno, progettare e costruire l'opera...

Si è tenuto presso la federazione regionale degli industriali della Toscana un incontro tra i rappresentanti delle associazioni provinciali...

Il provvedimento interessa sessantotto lavoratori

Il comitato di controllo blocca la delibera dei precari livornesi

La grave decisione denunciata nel corso di un'assemblea dei dipendenti comunali - Delibere analoghe sono state approvate - Non si comprende questo atteggiamento

LIVORNO «Cosa c'è dietro l'atteggiamento del comitato regionale di controllo che sistematicamente blocca tutte le delibere presentate dal Comune di Livorno?»

stato di completa paralisi in cui si trovano a dover funzionare le circoscrizioni: il comitato regionale di controllo applica interpretazioni (spesso anche errate) della legge...

RICORDO - Ieri ricorreva il 13° anniversario della scomparsa del compagno Ardiano Gatti...

INCONTRO IN PROCURA PER I CERTIFICATI MEDICI FASULLI - Dopo l'arresto del medico di Sanna, Rolando Mannelli...

st. f.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA section listing various theaters and film screenings. Includes theaters like Ariston, Fiamma, Florina Sala, Florina Salone, etc., and their current film programs.

Cinema in Toscana section listing theaters like Pistoia, Viareggio, Carrara, Empoli, Montecatini, Livorno, Rosignano and their respective programs.

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA and DISCOTECA JUNIOR advertisement. Includes details about events and contact information.

COMUNI PERIFERICI section listing various municipal services and contact information for surrounding areas.



Per iniziativa dell'assessorato alla cultura del Comune

# Un inverno ricco di mostre in tutti i musei di Livorno

Il programma delle esposizioni - Il rapporto con le scuole - Rassegna di otto artisti

LIVORNO — L'assessore alla cultura del Comune Vittorio Vittori ha presentato il programma delle attività dei musei cittadini per i prossimi mesi. Il settore dei musei è uno dei settori nei quali più qualificato è stato l'intervento dell'amministrazione comunale che in questi anni ha realizzato due strutture, la pinacoteca fatori e il museo progressivo d'arte contemporanea, praticamente uniche in Toscana e che si affiancano a poche altre simili in Italia. Solo recentemente infatti Pistoia e Firenze si sono date musei di arte moderna, musei analoghi si ritrovano in Emilia. Questa realtà livornese ha radici nelle tradizioni culturali della città nel campo della pittura e delle arti

figurative. L'impegno dell'amministrazione si è concretizzato in questi mesi nella realizzazione di ulteriori strutture per allargare i servizi dei musei. Nei prossimi mesi sarà completato, nell'ambito dei progetti speciali della 205, il restauro del Castello dove sarà sistemata la biblioteca di storia dell'arte di Villa Maria, una sala di esposizioni, sussidi audiovisivi, un laboratorio per allestimento. Il museo civico, del quale fa parte la pinacoteca inaugurata a Giovanni Fattori, ha avuto origine dal lascito di Enrico Chiellini che nella seconda metà dell'800 donò la sua collezione di reperti archeologici e di numismatica al comune di Livorno.

Con il passare degli anni il patrimonio si è arricchito con acquisti e donazioni, in particolare modo alla morte di Enrico Pollastrini nel 1976 e di Giovanni Fattori nel 1980. La sede nuova del museo fu inaugurata solennemente in piazza Garibaldi nel 1980. Nel 1950 fu scelta la nuova sede a Villa Fabbricotti, dove per mancanza di spazio, trovò collocazione soltanto la pinacoteca. In questi trenta anni il patrimonio si è arricchito (vedi ironia della sorte) con opere di arte sacra, e si va facendo sempre più urgente per l'amministrazione il ripercuotimento di una nuova sede dove possa trovare una degna collocazione tutto il patrimonio artistico. In que-

sta sede dovrebbe essere collocato anche il centro di studi fattoriani e l'archivio dei macchiali. Da novembre al museo d'arte contemporanea di Villa Maria prenderà il via il programma di mostre coordinate dal critico Vittorio Fagnone. Sulle opere, i periodi, e le situazioni artistiche a partire dagli anni 60 e in particolare dall'importante mostra sull'informale che si è tenuta a Livorno nel '73. Questa iniziativa, proposta e approvata dal comitato di gestione del sito museo, verrà anche discussa nei due distretti scolastici. La struttura e l'articolazione della manifestazione è stata pensata infatti per una utenza giovanile e studentesca ma a differenza di altre esperienze didattiche di questo tipo realizzate in alcune città italiane, invece che riproduzioni e diapositive verranno presentate opere originali. Per le esposizioni quindi verrà utilizzato il patrimonio artistico del museo e se necessario verranno prese in prestito e acquistate altre opere che risultano indispensabili per completare il patrimonio già esistente. Il patrimonio è costituito da un centinaio di opere, alcune provenienti dai premi Modigliani, manifestazioni artistiche che si svolsero dal 1954 al 1967, altre acquistate nel 1974 al momento dell'inaugurazione del museo, in occasione della Biennale di Arte Contemporanea. Per ogni mostra verrà presentata la scheda critica per ciascuno degli artisti presenti. Insieme alle esposizioni si terranno conferenze dibattite che vedranno la presenza di critici e artisti. Le conferenze saranno registrate per intero (anche in video tape) trascritte e presentate ad ogni manifestazione successiva. In questo programma di lavoro di Villa Maria si inseriscono inoltre una mostra storica, dell'arte Osynde Licini ed una mostra didattica a cura degli studenti dell'accademia di belle arti di Carrara e del professor Luigi Bernardi su Destini. Quest'ultima mostra verrà inaugurata oggi e rimarrà in esposizione fino alla fine di novembre. Oltre che per il frutto di una felice collaborazione tra museo comunale e un istituto scolastico questa mostra va segnalata per la presenza di novità degli allestitori di trovare modelli di esposizione il più possibile accessibili al pubblico. A questa esposizione seguiranno, con gli stessi criteri, altre due dedicate rispettivamente alla Bauhaus e alle avanguardie russe del primo '900. Da segnalare infine una mostra di otto artisti romani giovanissimi

Negli stabilimenti toscani

# Nei prossimi anni si produrrà molto più zucchero

Già quest'anno da quello di Cecina sono usciti 150 mila quintali di prodotto

Si è svolta presso la giunta regionale una riunione a cui hanno partecipato le associazioni nazionali e regionali dei bieticoltori, le organizzazioni sindacali, gli assessori provinciali di Grosseto e Livorno.

È stato fatto il punto delle iniziative assunte per assicurare la piena valorizzazione delle potenzialità produttive delle zone bieticole toscane e quindi il potenziamento e l'adeguamento degli zuccherifici.

Tutti i convenuti hanno confermato l'impegno a sostenere la richiesta di un aumento del contingente alla società Sermide per lo stabilimento di Cecina, al fine di favorire l'attuazione del programma di ristrutturazione di quello zuccherificio.

La validità di questa rivendicazione trova conferma nell'andamento dell'attuale campagna di trasformazione nel corso della quale lo stabilimento di Cecina ha prodotto 150 mila quintali di zucchero. D'altra parte è stato possibile assicurare l'utilizzazione di tutta la barbabietola prodotta nella zona litorea (senza ulteriori aggravii delle penali previste dalla regolamentazione comunitaria a carico della parte agricola e di quella industriale) mediante il trasferimento di una parte della produzione allo stabilimento di Castiglion Fiorentino.

La validità di questa rivendicazione trova conferma nell'andamento dell'attuale campagna di trasformazione nel corso della quale lo stabilimento di Cecina ha prodotto 150 mila quintali di zucchero. D'altra parte è stato possibile assicurare l'utilizzazione di tutta la barbabietola prodotta nella zona litorea (senza ulteriori aggravii delle penali previste dalla regolamentazione comunitaria a carico della parte agricola e di quella industriale) mediante il trasferimento di una parte della produzione allo stabilimento di Castiglion Fiorentino.

Azione penale del Comune contro la proprietà

# Scambio di denunce per il Residence 2000

La società immobiliare viene accusata di turbamento dell'ordine pubblico - Le iniziative per fronteggiare il dramma della casa

PISA — «Sarebbe molto grave se qualcuno facesse precipitare la situazione, così come aggraverebbe lo stato di tensione una iniziativa presa unilateralmente dalla proprietà edilizia del Residence 2000». La frase è del sindaco Luigi Bulleri, l'ha pronunciata ieri mattina in apertura del consiglio comunale facendo il punto sulle iniziative per la casa in atto in città. Il riferimento è chiaro: la sentenza del TAR — che ancora non è stata resa ufficiale — non deve provocare un intervento coercitivo che porterebbe profondo turbamento nella città. L'amministrazione comunale sta lavorando a ritmo ser-

rato per mandare in porto l'operazione di una società tra comune ed istituti di credito per l'acquisto di case-parcheggio da affittare agli sfrattati: il sindaco non l'ha detto esplicitamente ma il senso del discorso è stato questo: fino a quando non si apriranno nuove possibilità, fino a quando cioè non ci saranno nuove case disponibili, la situazione deve rimanere congelata; non si può permettere che una famiglia rimanga senza tetto. Luigi Bulleri ha poi ricordato al consiglio gli impegni della commissione consiliare. Sarà ripresa l'iniziativa verso la proprietà immobiliare perché affitti le case sfitte ed a

questo fine ci sarà un intervento del prefetto. L'amministrazione sta nel frattempo reperendo tutti gli alloggi sfitti di proprietà di enti pubblici (sono circa una «cina») per renderli disponibili nei casi di emergenza. A proposito della denuncia ricevuta dal sindaco, chiamata in giudizio dalla immobiliare del Residence 2000, durante il consiglio comunale è stato annunciato che verrà costituito un collegio di difesa e sarà inoltrata una denuncia «non convenzionale», una specie di «contro-denuncia» verso la società che viene accusata di aver provocato con il suo atteggiamento gravi danni alla società ed al suo ordine pubblico.

All'interno della confederazione italiana coltivatori

# Si associano in Toscana i coltivatori a contratto

Sono decine di migliaia i lavoratori della terra che hanno un rapporto atipico con la proprietà - In programma una manifestazione

All'interno della Confederazione Italiana Colttivatori della Toscana nasce l'Associazione dei Colttivatori a Contratto, cioè quei lavoratori della terra che hanno un rapporto atipico con la proprietà, come è il caso dei mezzadri.

Ieri mattina, nel salone dei dipendimenti dell'amministrazione provinciale di Firenze, si è svolta un'assemblea regionale dei coltivatori a contratto, la quale è stata introdotta da Bruno Bartoli, della presidenza regionale della Confcolttivatori, ed è stata conclusa da Ferdinando Lavorano, della presidenza nazionale.

La manifestazione — come ha giustamente sottolineato Bartoli — non ha assunto solamente il significato di un adempimento statutario della Confcolttivatori (già nella primavera scorsa è stata costituita l'Associazione Colttivatori Pensionati), ma si è collocata nella vasta mobilitazione unitaria in atto per la riforma dei patti agrari, per il superamento della mezzadria e di tutti i contratti atipici per l'estensione dell'affitto in agricoltura. Questo movimento assume particolare significato in To-

scana, dove sono ancora presenti circa 14 mila aziende mezzadriche, con oltre 30 mila addetti che lavorano circa 130 mila ettari di terreno. La permanenza di tale contratto, ripudiato ormai in ogni parte della comunità, limita e impedisce la libera espressione e le potenzialità imprenditoriali dei mezzadri, i quali ancora oggi sono soggetti ai trasferimenti della proprietà fondiaria. Inoltre, il superamento della mezzadria non rappresenta soltanto un atto di giustizia nei confronti dei migliaia di lavoratori della terra, ma anche una condizione indispensabile per lo sviluppo complessivo della nostra agricoltura.

Pertanto, la Confcolttivatori, mentre da un lato saluta con soddisfazione la rappresentazione dei progetti di legge che si richiamano ai risultati unitari raggiunti nella passata legislatura, nella speranza che il Parlamento approvi con urgenza la riforma dei patti agrari, dall'altro denuncia la ripresa dell'invio di disdette ai nuclei mezzadri da parte della proprietà più assenteista. Inoltre, la Confcolttivatori esprime preoccupazione per la decisione adottata dalla

Corte d'Appello di Firenze di applicare la stessa procedura prevista dallo statuto dei lavoratori nelle disdette del contratto di mezzadria. A giudizio della Confcolttivatori, infatti, il rapporto di mezzadria equivale ad un contratto fra imprenditori, e quindi non possono essere applicati gli stessi criteri per i rapporti di lavoro subordinato.

L'approvazione della legge di riforma dei patti agrari non rappresenta l'unico «campo di battaglia» della Confcolttivatori. Esistono attualmente problemi di grandissima importanza per lo sviluppo dell'agricoltura, che vedono l'organizzazione impegnata in prima linea: ripartimento dei finanziamenti alle Regioni, definizione del piano agricolo-alimentare, riforma del credito agrario, riforma dell'Aima e del credito agrario e revisione del sistema assistenziale e previdenziale.

Per spingere a soluzione tali problemi, la Confcolttivatori ha organizzato per il 28 novembre una grande manifestazione nazionale. Dalla Toscana per Roma dovrebbero partire ben 8 mila colttivatori.

Sono quelli della ditta « Fratelli Lazzi »

# In Valdinievole pullman decrepiti e pericolosi

Lo ha stabilito una perizia dell'ispettorato della motorizzazione di Pistoia

PISTOIA — Quanto fossero fondate le proteste dei lavoratori delle «Autolinee Fratelli Lazzi» e quelle degli utenti della Valdinievole lo testimonia, il collaudo che una commissione tecnica presieduta dall'ispettorato della Motorizzazione Civile di Pistoia ha effettuato su sei degli undici pullmans contestati per la loro mancanza di sicurezza e per l'inadeguatezza a percorrere linee della fascia collinare. Niente è emerso che non si sapesse solo che ufficialmente i collaudi hanno indicato che alcuni mezzi che si volevano ancora tenere sulla strada — non si sa come e con quale concezione della pubblica incolumità — debbono essere subito sostituiti; altri invece debbono subire profonde trasformazioni.

Di fronte a queste posizioni — che legittimano anche le azioni sindacali dei dipendenti Lazzi (che si sono rifiutati a più riprese di salire sui mezzi pericolosi) — i titolari della ditta hanno assunto una posizione incomprensibile. Il Lazzi rifiuta di sostituire i propri mezzi antidiluviani. Questa posizione provoca di

fatto una riduzione delle corse di quasi il cinquanta per cento (con comprensibili disagi soprattutto per studenti e lavoratori) ed è ancor più assurda se si pensa che la regione elargisce alla ditta appetitosi «rimborsi», per pagare il biglietto di un servizio che nella sostanza è quanto meno approssimativo. «Arroganza sulla pelle dei cittadini» è il titolo di una dura nota del Pci. Ferma anche la posizione dei sindacati. Sul tram della protesta sono salite anche le amministrazioni comunali della zona, la Provincia, e il COPT che ha risolto positivamente il problema dei servizi nel «bacino pistoiese» e al quale si guarda per un progetto complessivo di riorganizzazione e pubblicizzazione del trasporto in Valdinievole. Essendo ormai chiara la mancanza di volontà della Lazzi per una soluzione ragionevole è probabile che la Regione arrivi ad una diffida, cioè alla minaccia della revoca della concessione delle linee per la Valdinievole.

Marzio Dolfi

**31 OTTOBRE**  
**giornata mondiale del risparmio**

**1 CASSA DI RISPARMIO E DEPOSITI DI PRATO**  
DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE  
Via degli Aperti, 2 - 52011 PRATO  
Tel. 0574/4111 - con teleselezione

**un impegno concreto per progredire**

# FEDERAZIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLA TOSCANA

Costituita con R. Decreto 20 maggio 1928, N. 1477

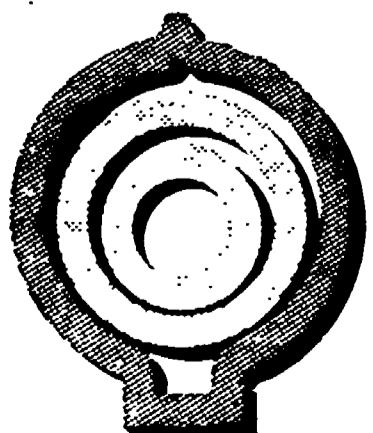
Sede: presso CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - Via Bufalini, 6

## DEPOSITI AMMINISTRATI DAGLI ISTITUTI ADERENTI

dati espressi in miliardi di lire

Cassa di Risparmio di Carrara	<b>186</b>	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	<b>590</b>
Cassa di Risparmio di Firenze	<b>2.423</b>	Cassa di Risparmi e Depositi di Prato	<b>667</b>
Cassa di Risparmio di Livorno	<b>295</b>	Cassa di Risparmio di San Miniato	<b>529</b>
Cassa di Risparmio di Lucca	<b>623</b>	Cassa di Risparmio di Volterra	<b>183</b>
Cassa di Risparmio di Pisa	<b>356</b>	Banca del Monte di Lucca	<b>32</b>

Depositi complessivamente amministrati 5.884 miliardi - Patrimonio e Riserve 166 miliardi e 930 milioni  
Fondo comune di garanzia 5 miliardi e 378 milioni - Dipendenze operanti nelle province toscane: n. 418



« LEASING » e « FACTORING » I più avanzati servizi che le Casse di Risparmio della Toscana forniscono alla propria clientela

# Casse di Risparmio della Toscana

al tuo servizio dove vivi e lavori

Si moltiplicano le pubblicazioni a carattere regionale

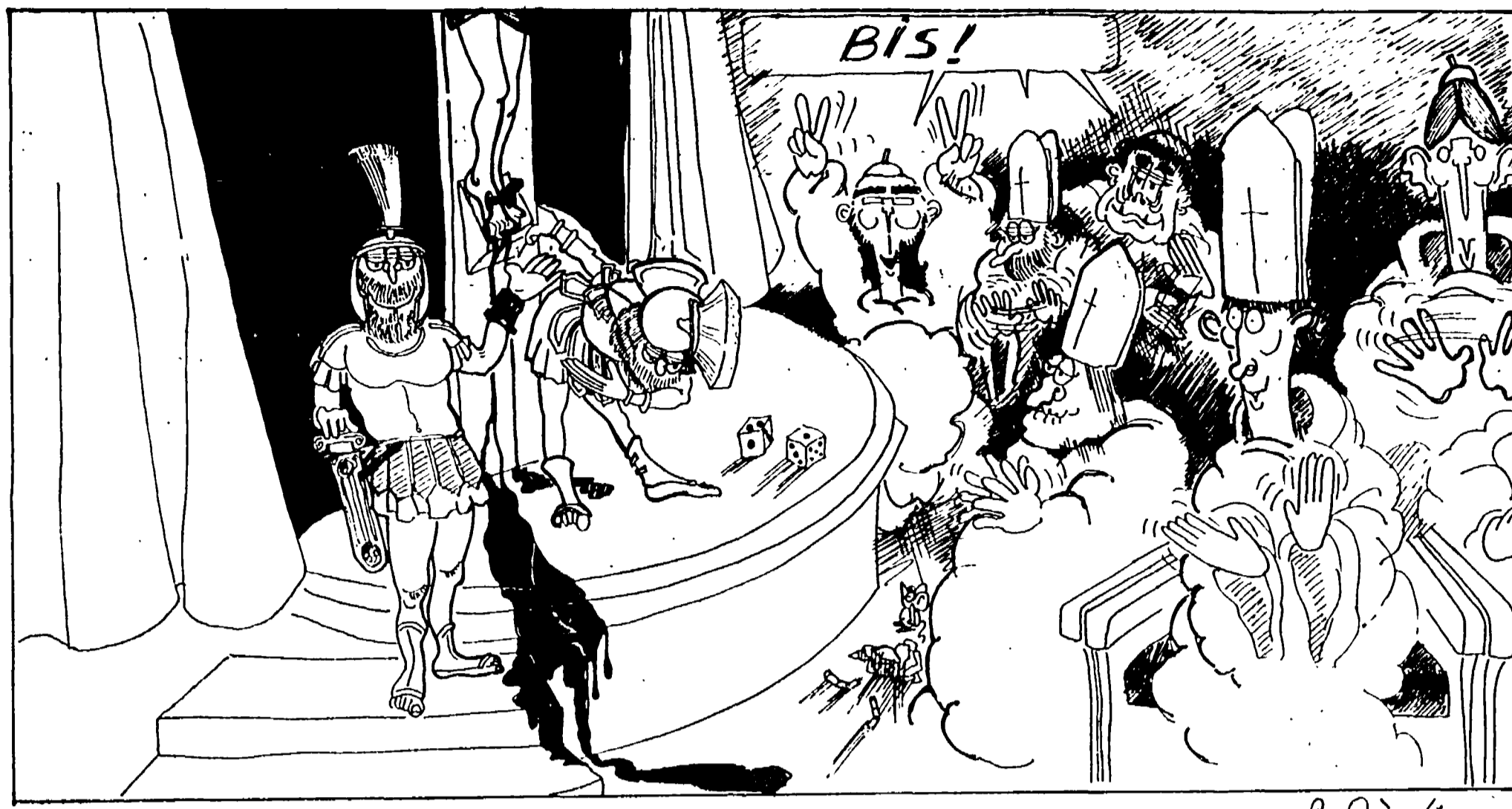
Dietro il campanile un'editoria viva

«Toscana segreta». «Firenze di una volta». «Agliana con l'era». «I segreti della provincia di Siena»...

In un lato l'emigrazione verso la grande città, i casermoni della periferia, i cibi surgelati, la freddezza del registro burocratico della lingua nazionale...

pubblicazioni rigorose in grado di affrontare i nodi dei problemi con altre ricche d'informazione più erudite che critica e con altre ancora che presentano tracce d'improvvisazione.

postate gholite quanto opportune vengono da Forni e dalla Multigrafica che, da tempo e capillarmente, con le loro ristampe anastatiche consentono facile accesso ad opere preziose...



Dalla sagrestia alla scena

La storia del teatro cattolico nella festa di S. Miniato - Un prete coraggioso alle prese con la gerarchia - Un aspetto inedito dell'attività dei più famosi registi italiani

Paolo De Simonis

Dall'indagine dello sfascio al contributo per la riforma

L'«Università in Toscana», un libro di Simonetta Bottarelli - Uno strumento di conoscenza della realtà regionale - La vicenda del trasferimento dei poteri delle opere universitarie

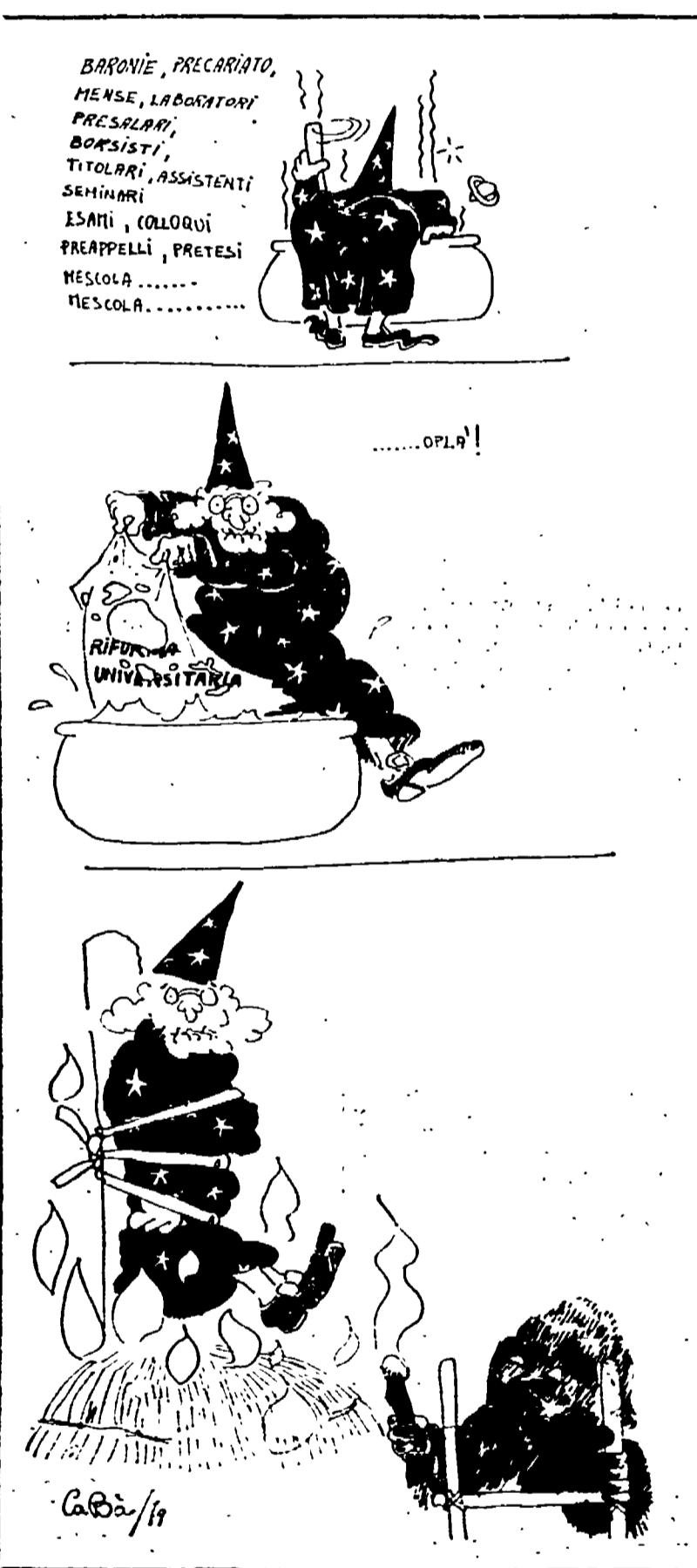
La dimensione dell'università non è certo cittadina e nemmeno regionale, dovrebbe essere nazionale e nei casi migliori, quando gli atenei funzionano e sono veramente produttori di competenze e capacità scientifiche...

più o meno geniali e quasi mai con il supporto di elementi certi, desunti da indagini e sintesi rigorose. E invece a presiedere da ogni altra considerazione la realtà universitaria toscana non può essere ignorata o conosciuta per approssimazione...

Lo prevede esplicitamente la famosa legge 382 (quella che trasferisce appunto una serie di funzioni e di compiti dal governo alle Regioni) e il suo decreto attuativo (il numero 616)...

intorno al trasferimento di funzioni e competenze delle Opere universitarie alle Regioni. A parte i tentativi governativi di passare insieme alle funzioni anche i debiti, le Regioni si trovano a gestire organismi fino ad ora condotti all'interno di una logica e di una normativa sbagliata e ingiusta.

Da oggi l'edizione toscana dell'Unità ricomincia la pubblicazione della sua pagina libri, che avrà scadenza mensile. La pagina è dedicata a tutti quegli aspetti che riguardano l'editoria regionale, gli scrittori, i poeti e le riviste toscane.



Una storia del teatro italiano del dopoguerra attende ancora di essere scritta. Il ritardo nasce da due precise serie di motivi: da una parte un problema di carattere metodologico, di necessità di impostare un discorso sulla vicenda scenica che si articola intorno ai termini specifici della questione e ritarga da precedenti letterari del genere...

saggio sperimentale con proiezioni concrete di carattere metodologico e nel contempo cronaca dettagliata e critica di una fetta di teatro italiano. Insomma, modernamente, riflessione sullo strumento e suo diretto e specifico impiego.

fondibile. Le ultime pagine del saggio sono quelle che più da vicino toccano i rapporti di San Miniato con l'attuale struttura teatrale toscana e con gli Enti locali, e purtroppo non è una pagina felice: e anche le trattative tra IDP (Istituto del Dramma Popolare) e Regione Toscana si sono riaperte negli ultimi tempi...

Un tracciato artistico nella Siena del 1300

Un saggio di Cristina De Benedictis ripercorre i risultati della storiografia artistica rispetto a quel periodo - Gli anni della tradizione e quelli della decadenza

Chi volesse rileggere il percorso della pittura senese del Trecento, nei suoi decenni centrali post-duceschi sino alla decadenza alla fine del secolo, troverà uno stimolante aggiornamento sulle tesi più recenti espresse dalla critica nel saggio di Cristina De Benedictis...

Martini. Tanto più che alcune delle opere cardine citate come conseguenza della peste dal Meiss (ad esempio il «Trionfo di San Tommaso» del Camposanto di Pisa e le storie della Passione a San Gimignano) sono ora datate al 1345. La crisi culturale, indicano come anno finale della fioritura senese il 1362 l'anno cioè del politico di Niccolò di San Sozzo, già Tegliacci, e Luca di Fomme per il Convento degli Umiliati...

schede

PIETRO ARETINO - I ragionamenti (Savelli, L. 3.500). Prefazione di Roberto Rovesti. «Prete, monache cortigiane in un grande classico dell'erotismo satirico» recita la copertina del libro. Ritornano dai secoli i vecchi autori, con le ristampe, ed il poeta commediografo, narratore, osceno e persino aspirante cardinale nato ad Arezzo nel 1492 si ripropone in veste nuova in questo volume dall'incredibile di simvolura narrativa. La ricchezza del linguaggio con continui doppi sensi e vere e proprie invenzioni verbali ne fa un «familiaro» capolavoro cinquecentesco.

FEDERICO TOZZI - Adele (Vallecchi, L. 5.000). E' stato il figlio dell'autore senese a raccogliere fra le carte del padre gli abbozzi di questo libro e a ricomporli scrupolosamente. Adele è uno dei primi tentativi di narrazione a vasto respiro di Tozzi, ma già si delinea la personalità dello scrittore e la capacità di indagine introspettiva. Adele è il romanzo di una estranità alla vita che conduce al suicidio; l'indifferenza del mondo, il pathos del racconto coinvolgono anche i luoghi della narrazione, da Siena alla campagna senese, a Roma, a Firenze.

MARCELLO VENTURI - Il padrone dell'agricola (Rizzoli, L. 6.000). Versiliese emigrato in Monferrato, racconta in questo libro e le travagliate, scanzonate, spesso tragicomiche vicende di una civiltà contadina oggi alle corde. Venturi, con questo libro «si rivede le bucce», come ex-partigiano, come scrittore e soprattutto come neo-contadino. Dietro alla facciata scanzonata questo libro ripropone i temi classici dell'autore, dai treni alla guerra, dal giornalismo alle campagne lucchesi.

MORELLO VERGARI - Versacci e discorsucci (Tellini, L. 4.000). E' la quinta edizione di questo fortunato libro di poesie, illustratissimo da Bac, che in vernacolo racconta fatti e personaggi toscani. Alcune sembrano favole alla Esopo, altre taglie ritratti, c'è un po' del toscano, un po' di TV che porta in casa fatti e fattacci da tutto il mondo.

Qui lo spettro delle proposte è assai ampio e altrettanto aggiornato: uno studio su D'Annunzio, Gramsci e la sinistra di Bergami e Leonetti a proposito della recente «scoperta» di Renzo De Felice, quindi un saggio di Claudio Cesa sul Karl Grievank scritto in occasione della traduzione del suo Il concetto di rivoluzione nell'età moderna. Dopo altri brevi scritti, fra i quali uno assai stimolante sui problemi della pubblica lettura nel Lazio, compreso in una «quasi» rubrica dal titolo «Viaggio nelle biblioteche italiane», ha inizio una sezione di storia e critica letteraria.

Gli interventi più brevi della rubrica Rassegna concludono come di consueto la rivista. Poesie, letteratura, organizzazione delle arti visive, storia contemporanea, filosofia delle scienze sono le materie dibattute. In libreria l'ultimo numero di «Quaderno di teatro», la

La lotta che da San Miniato fu condotta contro un teatro edificato, descrittivo e drammatico, privo per quanto riguarda la forma scenica, di qualsiasi preoccupazione di professionalità, si inverte nell'uso dello spazio urbano, la medioevale piazza del Duomo, in particolare modo. E' su questo piano che San Miniato rappresenta un crocevia fondamentale per l'intera giovane scuola registica italiana: il testo passa in secondo ordine, anche perché è su quest'ultimo che si appuntano maggiormente le sospetti, le inquisizioni e le censure «all'ambiente cattolico» più retro (che poi rappresentava la maggioranza e l'ufficialità).

Il discorso specificamente scenico viene affidato da Mancini a una cospicua antologizzazione fotografica in una ricerca di visualizzazione di atmosfere e di strutture che ancora una volta supera «l'impatto» letterario che lamentavamo all'inizio. E' il significato ultimo del libro sta forse in questa capacità di essere continuo

Massimo Bernabè

Per una diversa qualità della vita, una diversa maniera di incontrarci anche all'osteria, fra compagni, fra democratici, fra chi opera per una sinistra unita e diversa,

troviamoci a

«LA BOTTEGHINA» (a pranzo)

Via Roma, 155 - LIVORNO

scardigli AUTOCAZIONE... ALFETTA 1,5 1977 - Km. 53000... ALFETTA 1,8 1976 - Km. 50000... INNOCENTI MINI DE TOMASO 1978 - Km. 34000... AUTOBIANCHI A/112 E 1977 - Km. 46000... ALFASUD 5/m con gas 1975 - Km. 35000... GIULIA 1300 SUPER 1975 - Km. 35000... RENAULT R/15 TL 1975 - Km. 40000... ALFETTA 2000 1977 - Km. 45000... FIAT 128 1974 - Km. 56000... LANCIA FULVIA 3 COUPE' 1975 - Km. 70000... PEUGEOT DIESEL 204 1976 - Km. 77000... OPEL ASCONA DIESEL 1979 - Km. 21000

Aperta discussione con il sindaco di Livorno, Ali Nannipieri

Parliamo delle critiche al Comune

«Noi più di ogni altro vogliamo che il Comune sia alla base del rinnovamento dello Stato» Quando si danno risposte individualistiche Programmazione, democrazia, partecipazione Per le scelte, l'esempio delle scuole L'opposizione: c'era da aspettarsi di più



Abbiamo rivolto alcune domande al compagno Ali Nannipieri, sindaco di Livorno, alla vigilia del dibattito sui bilanci e mentre sono già in circolazione le proposte per quella che viene definita la «fine legislatura».

Ma, ad esempio, il decentramento delle responsabilità è un processo in atto... Non sempre e comunque non del tutto. L'informazione gioca indubbiamente un suo ruolo. Quando un giornale raccoglie questo e quel disagio non inventa niente, ma quando punta solo sul particolare, e magari sul sensazionale, di fatto pone in evidenza non il valore di certe scelte — quasi sempre inevitabili — ma solo le conseguenze che ne derivano per i singoli o per gruppi di cittadini.

di partecipazione democratica, quando poi un cittadino è costretto a girare da un ufficio all'altro dell'apparato dello Stato per ottenere una qualsiasi risposta. E' il problema di un unico organo, al quale potersi rivolgere e dal quale poter pretendere... Esatto. Se vogliamo amministrare si è costretti ad andare ben oltre le nostre competenze. Si pensi a tutta la politica della casa e più particolarmente alle soluzioni che abbiamo dovuto letteralmente inventare per risolvere i casi più drammatici di sfratto. E' un continuo svolgere una funzione di supplenza del governo inadempiente.

l. mobilitazione di energie nuove. E l'opposizione quale contributo ha dato? C'era da attendersi di più. Non mi sembra che il contributo critico delle minoranze sia stato all'altezza dei nuovi compiti di governo. A quel livello è difficile anche l'opposizione... Non siamo certamente noi comunisti a pretendere omogeneizzazioni tra schieramenti nazionali e locali, ma è un fatto che proprio durante i mesi della nuova maggioranza la DC si è attestata su posizioni di contrapposizione all'amministrazione, a difesa di assetti superati e di interessi particolaristici che sono il contrario della solidarietà nazionale.

TOSCO ORAFA INGROSSO - DETTAGLIO OREFICERIA GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA ARTICOLI DA REGALO VIA GRANDE, 23 TEL. 23.208 - LIVORNO PIAZZA DELLA VITTORIA, 50-A TEL. 34.164 - LIVORNO TOSCO ORAFA Assortimenti - Qualità e risparmio sicuro

NON DIMENTICATE! BARCAS Via di Popogna, 501 telefono 502.389 LIVORNO INDUSTRIA CONFEZIONI FEMMINILI VENDE A PREZZI DI FABBRICA la nuova produzione AUTUNNO/INVERNO 1979-80 VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE Tutti i giorni orario: 9-13 e 15-19

Ma riprendiamo il discorso sulle posizioni critiche... Non c'è dubbio che le inadeguatezze attuali dei Comuni si manifestino spesso anche nei più piccoli casi di inefficienza, ma non mi sembra questo il problema essenziale. Il fatto è che l'assenza di una programmazione nazionale che dia sicurezza a uno sviluppo ordinato, per quanto possibile in questa società, genera ogni giorno guasti alla vita democratica. E non è con il solo impegno di un'amministrazione locale che si risolvono i problemi connessi ai valori e alla qualità della vita.

Ma è reale anche il disagio di chi deve insegnare e studiare in scuole che spesso sono rese insospitabili a causa di una somma di piccole cose... Ed io non nego che per le piccole cose ci siano anche in-

curie e disattenzioni. So bene che spesso i genitori sono dovuti intervenire con il lavoro volontario. Ritieni dunque che siano sempre spontanei, un portato dei tempi, certi atteggiamenti verso il Comune? Non sempre e comunque non del tutto. L'informazione gioca indubbiamente un suo ruolo. Quando un giornale raccoglie questo e quel disagio non inventa niente, ma quando punta solo sul particolare, e magari sul sensazionale, di fatto pone in evidenza non il valore di certe scelte — quasi sempre inevitabili — ma solo le conseguenze che ne derivano per i singoli o per gruppi di cittadini.

Ma è reale anche il disagio di chi deve insegnare e studiare in scuole che spesso sono rese insospitabili a causa di una somma di piccole cose... Ed io non nego che per le piccole cose ci siano anche in-

di partecipazione democratica, quando poi un cittadino è costretto a girare da un ufficio all'altro dell'apparato dello Stato per ottenere una qualsiasi risposta. E' il problema di un unico organo, al quale potersi rivolgere e dal quale poter pretendere... Esatto. Se vogliamo amministrare si è costretti ad andare ben oltre le nostre competenze. Si pensi a tutta la politica della casa e più particolarmente alle soluzioni che abbiamo dovuto letteralmente inventare per risolvere i casi più drammatici di sfratto. E' un continuo svolgere una funzione di supplenza del governo inadempiente.

Ma è reale anche il disagio di chi deve insegnare e studiare in scuole che spesso sono rese insospitabili a causa di una somma di piccole cose... Ed io non nego che per le piccole cose ci siano anche in-

l. mobilitazione di energie nuove. E l'opposizione quale contributo ha dato? C'era da attendersi di più. Non mi sembra che il contributo critico delle minoranze sia stato all'altezza dei nuovi compiti di governo. A quel livello è difficile anche l'opposizione... Non siamo certamente noi comunisti a pretendere omogeneizzazioni tra schieramenti nazionali e locali, ma è un fatto che proprio durante i mesi della nuova maggioranza la DC si è attestata su posizioni di contrapposizione all'amministrazione, a difesa di assetti superati e di interessi particolaristici che sono il contrario della solidarietà nazionale.

Ma è reale anche il disagio di chi deve insegnare e studiare in scuole che spesso sono rese insospitabili a causa di una somma di piccole cose... Ed io non nego che per le piccole cose ci siano anche in-

ellegi LIVORNO di ARTURO CARDINI LAVASECCO - STIRERIA - LAVABIANCO Via Marradi, 193 - Tel. 80.62.12 Servizio di qualità pronto in 1 ora, lavato e stirato Un servizio di qualità nella rapidità La ELLEGI è in Via Marradi 193

stefanini P. Magenta, 60 - LIVORNO - V. Goldoni, 16/18 Whisky scozzese B.B. Invecchiato 12 anni L. 5.500 IVATO Whisky scozzese: B.B. - Inver House Claymore Invecchiato oltre 3 anni L. 3.600 IVATO non querelano stefanini CON FACOLTA' DI PROVA? cesserebbe la truffa danno dei consumatori

Per la pubblicità su l'Unità richiedete informazioni e preventivi all'ufficio di Rappresentanza FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287171 - 211449 LIVORNO - Via Grande, 77 - Tel. 22458 - 33302

per arredare bene a prezzi giusti mobilificio GIGANTE PINI via grande 45 t.26195 palazzo di cristallo livorno

LIVORNO PISA PIOMBINO EUROMODA vittadello LUCCA CARRARA AREZZO



Forti iniziative del PCI negli enti locali contro il malgoverno democristiano

Salerno: occupato il Comune  
Oltre 50 miliardi non spesi

Preparato un dossier sui finanziamenti ottenuti e non spesi - Incontro con delegazioni di operai e di lavoratori - Il problema delle centinaia di famiglie di senzatetto

SALERNO — Da ieri mattina i comunisti occupano il Comune di Salerno. E da ieri pomeriggio sono in corso, nell'aula consiliare del Comune, incontri con le delegazioni di lavoratori della Coral, della Sassonia, dei precari del Comune (quelli per i trasferimenti della delibera 38, quella in materia di ingrandimento, dalla magistratura).

Tutti — vi sono infatti stati numerosi interventi — hanno voluto discutere dei mali della città.  
Si è detto che la Dc ha portato la città al collasso, disamministrandola. Eccone degli esempi tratti da alcune cifre indicate ieri dal compagno De Simone e riportate in un «dossier» curato dalla Federazione comunista.

Per le opere igieniche, fra cui i depuratori, gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi, non se ne parla e c'è un miliardo da parte.  
Ieri durante l'assemblea si sono potute toccare con mano per la presenza dei senzate-tto, sfrattati e sinistrati, le mille situazioni drammatiche che fanno parte di un unico problema: quello della casa.

Per le opere igieniche, fra cui i depuratori, gli impianti per lo smaltimento dei rifiuti solidi, non se ne parla e c'è un miliardo da parte.  
Ieri durante l'assemblea si sono potute toccare con mano per la presenza dei senzate-tto, sfrattati e sinistrati, le mille situazioni drammatiche che fanno parte di un unico problema: quello della casa.

Avellino: la Dc messa alle corde abbandona l'aula consiliare

Il PCI aveva presentato una propria proposta per il recupero del centro storico

Continua l'occupazione del Consiglio Provinciale

AVELLINO — Dura da 5 giorni ormai l'occupazione del Consiglio provinciale del partito comunista di Avellino. I comunisti di Avellino, da quando il sindaco democristiano ha rifiutato di approvare la proposta del partito comunista di occupare il centro storico, si sono divisi in due gruppi di sinistra (PCI-PSI-PSDI).

AVELLINO — Ancora una volta l'amministrazione democristiana di questo colosso di casertano, il consigliere comunale Biondi ha dato prova della sua incapacità ad affrontare in modo serio ed organico i problemi vitali ed urgenti della città.

Il PCI chiede che siano resi noti i programmi

Centrale di Presenzano: l'ENEL allunga i tempi

I lavori dovevano iniziare dieci mesi fa — In un convegno il PCI discute i problemi dello sviluppo dell'intera zona

CASERTA — «Da come si esce dalla gestione della costruzione di questa colossale centrale idroelettrica di Presenzano, costata oltre 450 miliardi, i cui lavori, pur decisi per l'inizio di questo anno, non sono ancora partiti» dipende anche il futuro, lo sviluppo non solo di questo piccolo comune, ma di una grossa fetta dell'intera zona interna casertana.

non pochi guasti ha prodotto nel rapporto gente-istituzione, ha ricordato il compagno Biondi, segretario della sezione di Presenzano del convegno tenuto dai comunisti su questo argomento nei giorni scorsi, nell'aula del Comune di Presenzano (n.d.r.) dipende anche il futuro, lo sviluppo non solo di questo piccolo comune, ma di una grossa fetta dell'intera zona interna casertana.

«dicali, con i comunisti». È questo per conquistare non solo un realistico democrazia «modo» circa l'installazione di impianti di tal fatta, di cui certo beneficia l'intera collettività e che non vanno avvenire a spese di nessuno, ma anche sulla scia della questione centrale per avviare un confronto che investa i nodi strutturali della zona (il ricorso esteso — uso plurimo delle acque — agricoltura che, qui, assume caratteri di quella intensiva e di quella di collina, vien da sé).

CASERTA - I sindacati strappano l'impegno all'industria di trasformazione

Accordo all'AGRIA: cresce l'occupazione

CASERTA — Un accordo importante perché contraddice la «naturalità» della distruzione dei prodotti agricoli e rivela come molto spesso è stata fatta una scelta di comodo di un «anello» fondamentale quale quello della industria di trasformazione.

me criminalmente, paradossalmente, lasciato fermo dalla FIAM è l'esatto contrario di un modo di gestire le imprese, non può che essere così: il fatturato è stato per il '78 di 2 miliardi e mezzo con il 4% della produzione esportata, mentre per il corrente esercizio si prevede il raggiungimento di un fatturato di tre miliardi e mezzo; inoltre l'affermazione del marchio, a riprova del fatto che il mercato dei prodotti agricoli trasformati tira più che bene. Funziona da veicolo per la commercializzazione di altre ditte ed imprese.

colli di pesche e pere. Ovviamente di ciò ne beneficerà l'occupazione che, per quanto riguarda i fissi, passerà da 31 a 60 unità, e per quelli stagionali, da 210 a 320 unità lavorative.

All'ALFIN di Pontecagnano Vogliono solo la fabbrica senza prendersi gli operai

SALERNO — L'industria «Alfin» di Pontecagnano è una azienda del gruppo Ferrugini-Buitoni che lavora nel settore alimentare ed occupa 130 lavoratori fissi e 350 stagionali. Insomma è una «valvola» decisiva del sistema economico di Pontecagnano.

Oggi 2 ore di sciopero

Per l'Olivetti manifestazione a Pozzuoli

CASERTA — Oggi 2 ore di sciopero a Pozzuoli in occasione della manifestazione cittadina (alle ore 9) al Comune di Pozzuoli, indetta dalla FLM napoletana e dalla federazione provinciale CGIL, CISL e UIL, con l'adesione dei consigli di fabbrica della Sofar e della Geom.

Un giovane di 18 anni

Spacciatore arrestato: fornì la dose mortale

Un ragazzo di 18 anni, Genaro Di Maio, nonostante la giovane età già noto nel mondo della droga, è stato fermato per spaccio di stupefacenti dalla squadra narcotica della questura, diretta dal dott. Zannini Quirini.

Mario Bologna

Presentata una interrogazione dal PCI

E' scarsamente applicata la legge sull'aborto nella nostra regione

Avanzata dal gruppo comunista alla Regione anche una proposta di legge per il completamento di tutti gli asili nido

L'aborto è il tema di una interpellanza presentata alla giunta regionale dalla compagna Alessandra Bonanni, deputata del compagno Armando Del Prete consigliere del PCI.

lativi contributi, non espletando il servizio, i due consiglieri regionali; il secondo di finanziare la scuola di asili nido; il terzo di intervenire presso le autorità ospedali della Campania; il quarto di intervenire presso le autorità ospedali della Campania; il quinto di intervenire presso le autorità ospedali della Campania.

bre del '78; nel secondo si specifica che nel redigere il piano di finanziamento dell'opera è data precedenza al completamento delle opere previste dai piani regionali degli asili nido relativi agli anni '75-'77.

taccuino culturale

Il «Trio» Stefanato, Petracchi e Barton all'Accademia Musicale Napoletana

cherini, condotto da Stefanato e da Petracchi con piglio assolutamente magistrale.

VI SEGNALIAMO

● «La Luna» (Adriano, Ariston, Maximum, Excelsior)  
● «Woodstock» (Itainapoli)  
● «Hair» (Embassy)

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.923)  
URAGANO, con E. Costantine - DR (VM 13)  
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Telefono 616.303)

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 266.122)  
Bluo sensation  
ALTRI VISIONI  
AMEDIO (Via Matrulli, 69 - Telefono 680.223)

Da domani fino a domenica

Alla Mostra il salone «Optical»

Domani, alla Mostra d'Oltremare, aprirà i battenti il salone OPTICA «Salone Internazionale dell'Optica, Oftalmologia, Ingegneria (strumenti), Geodesia e Cinematografia», organizzato dall'Ente «Piera» con l'appoggio dell'Alcon.

l'importante problema della vista, tende a valutare due elementi importanti: la «visione» e la «posizione» della vista. «La visione» è la capacità di vedere, la «posizione» è la posizione della vista.

La «visione» è la capacità di vedere, la «posizione» è la posizione della vista. «La visione» è la capacità di vedere, la «posizione» è la posizione della vista.

SABATO POMERIGGIO NEGOZI APERTI

L'ASCOM - associazione generale del commercio e del turismo della provincia di Napoli - ricorda che, essendo il 1° novembre festivo a tutti gli effetti e dovendo, pertanto, in detto giorno, rimanere chiusi gli esercizi commerciali di vendita di tutti i settori merceologici, il sabato successivo (3° novembre) i negozi del settore non alimentare potranno fruire anche dell'apertura pomeridiana.

Sandro Rossi

Una composizione di Stradella «Sinfonia», densa di tensioni drammatiche e sul piano delle soluzioni formali anticipatrice di quello che sarà il Concerto Grosso, ha aperto la serata, consentendo agli esecutori di mettere in luce immediatamente le loro superiori attitudini strumentali ed interpretative.

La crisi economica e il lavoro al centro dell'iniziativa in Calabria

Ai gravi problemi dello sviluppo la Regione risponde con la fuga

Per l'ESAC il centro sinistra fa eleggere due consiglieri « incompatibili » — Durissima protesta del gruppo comunista — In strada centinaia di giovani dei corsi 285



REGGIO CALABRIA — Mentre nella regione calabrese si moltiplicano i segni della forte tensione che caratterizza la lotta per il lavoro, al Consiglio regionale la maggioranza di centro sinistra dimostra la sua organica incapacità ad affrontare con serietà e impegno i problemi più acuti della Calabria.

Vertenza tessili: oggi nel Cosentino due manifestazioni

Gli appuntamenti di lotta a Castrovillari e Mormanno - I problemi aperti nel Pollino

Dal nostro corrispondente COSENZA — Ancora una giornata di lotta, oggi, nella zona del Pollino cosentino, a sostegno delle fabbriche tessili, chiuse da sette mesi e del pastificio D'Alessandro di Mormanno, da oltre un mese. Vi si svolgeranno due manifestazioni: la prima, con inizio alle ore 9, a Castrovillari, dove continueranno, oltre ai mille lavoratori tessili posti in cassa integrazione a zero ore dal mese di aprile, braccianti forestali, operai edili e minatori, a manifestare per la legge 285 di Lungro, Firmo, Saracena, Frascineto e di un'altra decina di comuni della zona.

Due sospesi per lo scandalo ospedaliero a Messina

Dal corrispondente MESSINA — Un funzionario della Commissione provinciale di controllo, Nicola Paradiso, e un membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero regionale «Piemonte» e «Margherita», il democristiano Rocco Fiorino, sono stati sospesi stamane dalle loro funzioni dal prefetto Elio Riscato che conduce da più di un anno una inchiesta sulla gestione degli ospedali. Al di là di questa notizia, è stata inoltre notificata anche una comunicazione giudiziaria per abuso continuato d'ufficio e omissione di atti di ufficio. La sospensione decisa dal magistrato è stata presa per motivi cautelativi, in maniera tale da evitare ogni possibile inquinamento di prove.

Per il diritto allo studio in corteo gli studenti marsicani

AVEZZANO — Gli studenti di questa città hanno espresso ieri la loro protesta contro la circolare del ministro Valtutti, relativa alla gestione delle ore di studio. Al termine di un corteo — che si è snodato per le vie cittadine nella piazza centrale di Avezzano, gli studenti hanno dato vita a un dibattito sui problemi generali della scuola: dalle ore di 60 minuti al problema degli organismi collegiali e della loro gestione, alla riforma della scuola e al suo rapporto con il mondo del lavoro.

Visita-lampo ai due supercarceri sardi

CAGLIARI — Una rivista del sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia, Alberto Costa, ai due supercarceri sardi di Asinara e Bad'e Carros, si è conclusa nel giro di poche ore. L'invio del governo ha fatto appena in tempo a rilasciare qualche dichiarazione sulla visita del ministro. In un comunicato sottoscritto da Edoardo Fata e Carmelo Colonna per la delegazione di centro sinistra, il sottosegretario di Grazia e Giustizia si è limitato ad affermare: «Una visita perlustrativa, con l'obiettivo di accertare la situazione reale dei due istituti penitenziari sardi, non ha fatto emergere alcun problema di natura amministrativa o di gestione. La situazione è complessivamente soddisfacente, con alcune criticità che potranno essere risolte con provvedimenti di natura amministrativa».

C'è anche «Presenza coraggiosa»

PESCARA — Per la Democrazia cristiana è tempo di congressi. In Abruzzo ci sarà tra breve quello regionale e la DC a Pescara si prepara così: «6 le liste in lizza che si contenderanno i 33 delegati»; infatti oltre le due «tradizionali» di gaspariani e fanfaniani «scende in campo per la prima volta una lista che si richiama alle posizioni dell'ex presidente del Consiglio dei ministri Giulio Andreotti e che è capeggiata dal professor Golini» ex fanfaniano.

Sotto accusa la giunta abruzzese

Dal nostro corrispondente L'AQUILA — In Abruzzo i giovani disoccupati hanno raggiunto le 12 mila unità, oltre 4 mila in meno della provincia dell'Aquila, gli sfratti notificati tra il mese di settembre e quello di ottobre; in altri settori (scuola, assistenza sanitaria, ambiente, luoghi di lavoro, artigiani, agricoltura, eccetera) i problemi non sono certo piccoli.

Perché restano nel cassetto i 290 miliardi di residui passivi

Dal nostro corrispondente L'AQUILA — In Abruzzo i giovani disoccupati hanno raggiunto le 12 mila unità, oltre 4 mila in meno della provincia dell'Aquila, gli sfratti notificati tra il mese di settembre e quello di ottobre; in altri settori (scuola, assistenza sanitaria, ambiente, luoghi di lavoro, artigiani, agricoltura, eccetera) i problemi non sono certo piccoli.

La delegazione comunista

Proprio a Castrovillari intanto si è conclusa la ricognizione compiuta nei complessi industriali in crisi della Calabria da una delegazione del nostro partito della quale hanno fatto parte i compagni Domenico Gravano e deputati Giorgio Macchiata e Francesco Martorelli.

La delegazione comunista

Proprio a Castrovillari intanto si è conclusa la ricognizione compiuta nei complessi industriali in crisi della Calabria da una delegazione del nostro partito della quale hanno fatto parte i compagni Domenico Gravano e deputati Giorgio Macchiata e Francesco Martorelli.

La delegazione comunista

Proprio a Castrovillari intanto si è conclusa la ricognizione compiuta nei complessi industriali in crisi della Calabria da una delegazione del nostro partito della quale hanno fatto parte i compagni Domenico Gravano e deputati Giorgio Macchiata e Francesco Martorelli.

Lavoro minorile nella Murgia Dall'evasione della scuola dell'obbligo alla «tratta dei calzoni»

Giornata di lotta degli edili ieri in tutta la Puglia. Nella Murgia dove più acuta che altrove è la tratta dei minori e dove spesso si sono verificati incidenti mortali nei cantieri, la mobilitazione e l'iniziativa del sindacato si sono trasformate in un'occasione di accorata denuncia. Sotto accusa il mercato clandestino delle braccia (la cosiddetta «tratta dei calzoni») e l'inerzia della autorità che dovrebbero invece avere il compito di sorvegliare e reprimere gli abusi.

GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO La Cassa di Risparmio di Calabria e di Lucania e lo sviluppo regionale

L'aspetto emergente della politica creditizia fin qui seguita è, se si guarda alle cifre, quello di un credito diffuso, frazionato e di larga base popolare. Il 31 ottobre tradizionalmente viene celebrata la «Giornata del risparmio».

La delegazione comunista

Proprio a Castrovillari intanto si è conclusa la ricognizione compiuta nei complessi industriali in crisi della Calabria da una delegazione del nostro partito della quale hanno fatto parte i compagni Domenico Gravano e deputati Giorgio Macchiata e Francesco Martorelli.

La delegazione comunista

Proprio a Castrovillari intanto si è conclusa la ricognizione compiuta nei complessi industriali in crisi della Calabria da una delegazione del nostro partito della quale hanno fatto parte i compagni Domenico Gravano e deputati Giorgio Macchiata e Francesco Martorelli.

La delegazione comunista

Proprio a Castrovillari intanto si è conclusa la ricognizione compiuta nei complessi industriali in crisi della Calabria da una delegazione del nostro partito della quale hanno fatto parte i compagni Domenico Gravano e deputati Giorgio Macchiata e Francesco Martorelli.

Livia Rossi

Umberto De Carolis

Informazione pubblicitaria

Unanime condanna dei sindacati, degli artigiani e dei commercianti

Trapani ha due nemici: l'acqua e venti anni di arroganza dc

Lo stesso segretario provinciale dello scudo crociato, per evitare l'isolamento, scarica la responsabilità sull'intera giunta comunale - Situazione ancora molto grave in alcuni quartieri - Il Pci impone l'assegnazione di case IACP a 168 senza tetto

A Messina protestano i coltivatori contro il caro-vita

Dal nostro corrispondente MESSINA - La signora raccoglie i pacchi della spesa, riempiti di ortaggi, poi dà i soldi al venditore e se ne va. Ma viene immediatamente richiamata indietro: «Ha pagato 500 lire in più. Tenga i suoi soldi. Oggi si vende a prezzo di costo». E' un fotogramma, uno dei tanti di ciò che è avvenuto ieri mattina a Piazza Ortica, il cuore di Messina, dove un camion della Confcooperative e della Lega delle cooperative, ha svolto una manifestazione di tipo particolare, «un passaggio dalle parole ai fatti» come l'ha definita nel suo discorso il compagno Gregorio Silvestri, presidente provinciale della Confcooperative.

Per 40 minuti, il tempo che le scorte si esauriscono sotto la richiesta pressante della gente che non credeva, in tempi di rincaro, possibile acquistare questi prodotti per poche lire, la piazza è assunta a modello di come è possibile oggi crescere questi spazi, gestiti direttamente dai produttori, che tagliano le gambe agli speculatori e danno un apporto concreto alla lotta contro il caro-vita. Gli stessi prodotti venduti in piazza ai prezzi di costo, se confrontati con quelli esposti nei negozi, danno l'idea di come il consumatore sia privo di difese: i limoni e le melanzane venduti a 300 lire, costano rispettivamente 600 e 1.000 lire; per un chilo di peperoni, venduti a 400 lire, costano rispettivamente 1.100 lire. Un cavolfiore ieri mattina è stato venduto dai coltivatori a 300 lire, contro le 600 richieste nei negozi. Ieri è stato prodotto un cartello a 450-300 lire. Cifre che parlano da sole, senza bisogno di alcun commento e che includono alle proprie responsabilità l'amministrazione comunale di centro-sinistra e l'assessore all'Anno-

Dal nostro corrispondente TRAPANI - Nessuno ha usato mezzi termini o poca chiarezza per individuare le cause e i responsabili di questa nuova alluvione che ha colpito Trapani. La condanna alla Dc è stata chiara e precisa. Le tre confederazioni sindacali, le confederazioni democratiche degli artigiani e dei commercianti, la classe imprenditoriale, tutti i ceti produttivi della città, le forze intellettuali e democratiche, hanno accusato con forza l'incapacità, l'indempienza, la latitanza, gli intrighi e le speculazioni che in questi ultimi 20 anni hanno caratterizzato l'amministrazione comunale di questa città. Lo stesso segretario provinciale della Dc, Spina, nel tentativo di rompere l'isolamento

Combattiva assemblea del Pci a Potenza Un fronte unitario per la casa contro chi insegue la «rottura»

A discutere, insieme agli sfrattati, quelli che abitano ancora dentro i tuguri e i soci delle cooperative edilizie

Importante scelta della giunta di sinistra All'Aquila oltre mezzo miliardo stanziato per l'urbanizzazione

La forte somma utilizzata in base alla legge Bucalossi Il programma dei lavori nel capoluogo e nelle frazioni

Di chi è l'etere di Sassari? Di Mario Segni e della Dc

ormai buona parte della provincia. Di orientamento moderato-conservatore, non sembra tuttavia sia legata a ben individuati gruppi politici. La «sponsorizzazione» qui non esiste ancora.

responsabili di questa nuova alluvione che ha colpito Trapani, guidata sempre dalla Dc, in questi anni si sta dimostrando intorno al suo partito, e nella speranza di coinvolgere altre forze politiche in questa drammatica vicenda che ha sconvolto la città, ha dovuto ammettere le inadempienze della amministrazione comunale e ha fatto la sua meraviglia per la mancata realizzazione di alcune opere.

A tal proposito è giusto che si sappia che le scelte che hanno condizionato lo sviluppo della città sono state sempre fatte nella sede provinciale della Dc e non dentro il palazzo del Comune. Giochi di potere interni alla Dc hanno visto il continuo avvicinarsi dei sindaci e questo al solo scopo di consentire a tutte le correnti di di detenere per periodi più o meno lunghi il potere sulla città.

La speculazione edilizia selvaggia e indiscriminata, gli aperti favoritismi per accaparramenti di aree fabbricabili, lo sperpero del pubblico denaro, il congelamento di 50 miliardi da spendere per il riequilibrio idro-geologico, per la rete fognaria e per tante altre opere di salvaguardia e di presidio alla città, danno un volto preciso della Dc.

La stessa regione siciliana oggi non può sentirsi estranea a quanto è successo, per legge era suo compito controllare che le opere finanziarie venissero regolarmente eseguite, aveva l'obbligo di provvedere direttamente, tramite il suo assessorato, al rimborsamento del monte Eric, invece dalla alluvione del '76 - che provocò 17 morti e decine di miliardi di danni - non ha speso una sola lira di quei 15 miliardi che l'Assemblea regionale aveva stanziato per la forestazione della montagna che sovrasta la città.

Oggi Trapani è costretta ancora una volta a pagare un prezzo altissimo a causa della arroganza e dello strapotere dc.

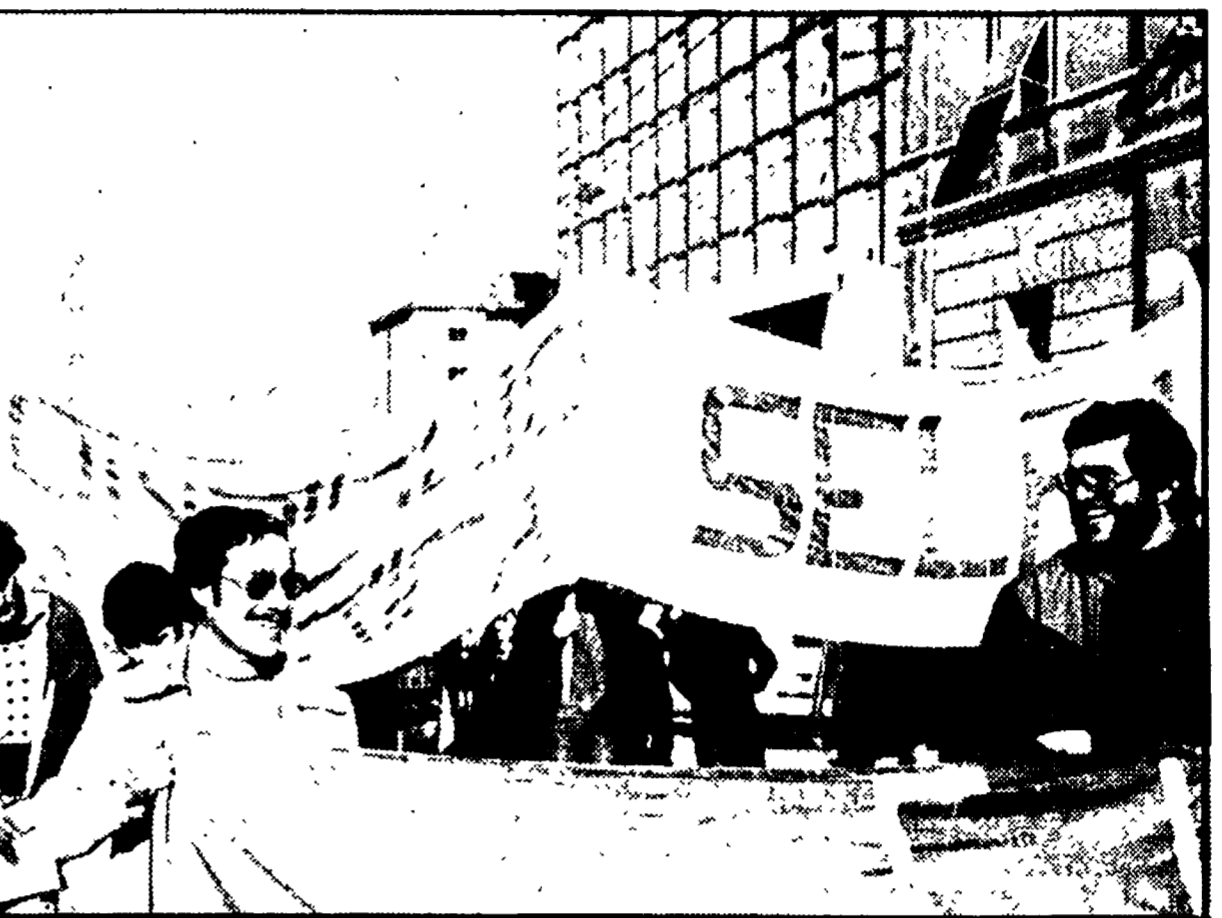
L'ascolto radio in Sicilia: belle «sorprese» e tante idee

Dalla nostra redazione PALERMO - La radio in Sicilia: chi l'ascolta? In quanti? che cosa ne pensano? L'indagine non era mai stata fatta. E ciò dice molto sui meriti dell'iniziativa presa autonomamente dalla sede Rai regionale ed affidata all'Istituto di formazione e ricerca dei problemi sociali dello sviluppo Isvi di Catania.

Manifestazione a Bolotana delle piccole e medie aziende sarde

Duemila operai contro la GEPI: «vogliamo lavoro non assistenza»

Rifiutata la «morte civile» della cassa integrazione - Sperperati finora centinaia di miliardi - Governo e Regione stanno a guardare - E' in gioco il futuro dell'isola



Nonostante le promesse del «padrino» on. Russo

Notizie contrastanti sul futuro Fildaunia

I sindacati: invece dei continui rinvii è indispensabile portare a termine la ristrutturazione dell'azienda

POGGIA - La battaglia per la Fildaunia (ex Lanerossi) è tutt'altro che vinta. Bisogna muoversi con la necessaria forza e unità per imporre scelte precise a salvaguardia della produzione e dei livelli occupazionali di questa fabbrica che vuol dire molto nell'economia complessiva della Capitanata.

In questi giorni ci sono state affermazioni divulgate attraverso organi di stampa secondo le quali il problema di Fildaunia, grazie al solito (e poteva essere diversamente?) «padrino» (on. Russo) era tutto risolto.

Di chi è l'etere di Sassari? Di Mario Segni e della Dc

La decisione è stata presa nella riunione della giunta comunale allargata per l'occasione ai segretari dei partiti della maggioranza, nel corso della quale è stata concordata la realizzazione del seguente programma:

Nostro servizio BOLOTANA - Si sono ritrovati a Bolotana i rappresentanti dei 2 mila operai delle aziende sarda rilevate dalla GEPI. In piazza, assieme a tanti lavoratori, c'erano i giovani, le donne, gli abitanti di questo centro della piana di Ottana. Sono venuti da tutte le province della Sardegna con i pullman, con le macchine, per protestare contro l'assenza di programmi di risanamento e di ristrutturazione delle fabbriche, chiuse da anni.

I nomi sono noti: Selpa, Metallurgica del Tirso, Sotr, altre piccole e medie aziende. La GEPI, rilevandole avrebbe dovuto preparare un piano di rilancio produttivo, che consentisse il rientro degli operai in fabbrica.

Finora di certo c'è solo lo scerpere inutile di centinaia di miliardi. I tempi della ristrutturazione sembrano, quindi, destinati a dilatarsi ulteriormente. Per gli operai, l'unica prospettiva è sconfortante: rimanere per mesi ancora quanto tempo nella scomoda posizione di assistiti.

Gli operai rifiutano questa che può essere definita una «morte civile»: vogliono lavorare, produrre, sentirsi utili.

Nella stessa condizione si trovano in Sardegna più di 8.500 lavoratori. La maggior parte impiegati fino alla crisi nelle fabbriche «satellite» dei grandi colossi petrolchimici.

Di chi è l'etere di Sassari? Di Mario Segni e della Dc

La Selpa ha continuato ancora una volta, dai sindacati, dal sindaco del comune interessato, dagli esponenti del Pci e degli altri partiti democratici che la battaglia delle industrie GEPI non è circoscritta ad uno esclusivo gruppo di aziende, ma investe soprattutto i problemi del tessuto industriale sardo.





Domani si apre a Perugia il secondo convegno regionale sull'emigrazione

# E il governo intanto «boicotta» l'emigrato

L'assise si terrà nella sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni - Lo scontro con i centri di potere interni e esterni della burocrazia statale - Esigenza di democrazia

PERUGIA — Domani si apre a Perugia, nella sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni, il secondo convegno regionale sull'emigrazione. Ospitiamo volentieri un articolo sull'argomento del compagno Francesco Lombardi, presidente della consulta dell'emigrazione.

Le Regioni, incalzate dai problemi conseguenti al rientro di forti contingenti di lavoratori emigrati, in questa più che in altre materie hanno innovato profondamente prassi e metodo di governo; e ciò non solo si è riscontrato coi centri di potere all'esterno e all'estero della burocrazia statale, ma anche con una legislazione nazionale che non ha tenuto in alcun conto, in tale materia, la presenza regionalista.

Ci troviamo quindi di fronte ad un contenzioso aperto dal governo nei confronti delle regioni, che se trovano nell'assenza di una adeguata e moderna legislazione a riguardo, malamente ceda l'attacco all'istituto regionale laddove questo aveva innovato rispetto all'azione del governo centrale.

Tutto ciò d'altro canto ha introdotto marcati elementi di discrezionalità relativamente all'approvazione o meno di atti ed iniziative delle regioni da parte degli organi di controllo governativo. Non è infrequente che un atto approvato da una Regione venga poi respinto.

E' vero che le Regioni hanno prodotto una legislazione al riguardo, ma essa è costellata da incertezze, contraddizioni e differenziazioni normative che hanno prodotto frantumazione e diversificazione di intervento a livello regionale, motivo frequente anche fra i soggetti interessati all'estero di ulteriori divisioni e di chiusure campanilistiche.

Una legislazione di pronto intervento con marcati caratteri assistenziali. Ciò è potuto certo avvenire per l'assenza di una normativa nazionale specifica, ma anche per l'equivoca attribuzione, quella dell'assistenza, sotto la quale le regioni hanno potuto legiferare ed operare.

Ora, se da un lato le Regioni hanno sentito la necessità di procedere, pur nell'ambito di proprie peculiarità, ad una revisione della normativa regionale, onde procedere anche ad una forma di coordinamento nazionale dell'azione regionale, per altri versi è forte la sollecitazione, da parte dei sindacati, delle associazioni emigrati e dello stesso governo, per un graduale superamento e in ogni caso per una sua qualificazione dell'intervento assistenziale.

Le consulte per l'emigrazione, da organi che prendevano atto di una situazione, sono via via divenuti organi di raccordo delle questioni che si articolano nella programmazione regionale e momento di sollecitazione all'estero, tramite le organizzazioni degli emigrati, di nuove forme di scambi culturali, sociali, fattore di stimolo per il rispetto ed il godimento dei diritti civili e politici.

In tali attività ed in tale ruolo non c'è altra volontà da parte delle regioni di scavalcare o ledere le prospettive dello stato, sentono piuttosto di interpretare da una parte una esigenza di democrazia, laddove ciò significa risposta ai problemi, dall'altro sentono di dover concorrere, come previsto dall'art. 11 del DPR 616, alla definizione dei programmi di governo e all'attuazione delle conseguenti iniziative.

La consapevolezza di essere portatrici di interessi generali, ha determinato anche quella ricerca di positiva collaborazione, di coordinamento e di indirizzo unitario tra le stesse regioni ed il governo centrale. Ma proprio in virtù di tale visione unitaria dello stato riteniamo che le esigenze di indirizzo e coordinamento devono essere salvaguardate attraverso un rapporto di pari dignità tra governo e regioni e non attraverso la sovraesposizione del potere burocratico sulle regioni.

Riteniamo che passi in avanti su questa strada siano stati compiuti, anche se recenti atti del governo vorrebbero rinchiodare le regioni ad una attività meramente amministrativa.



vanificano ogni possibilità di collaborazione tra livelli di governo diversi.

Infatti non solo si vietano rapporti con la CEE anche per quelle materie che ricadono sulle regioni, ma vengono interdetti, in quanto si prefigurerebbero come rapporti internazionali, gli stessi contatti con le nostre comunità all'estero.

Ci troviamo perciò di fronte più al principio non espresso ma praticato della «supremazia» dello stato che non a quello della collaborazione e del coordinamento. D'altro canto ci troviamo di fronte ad una situazione multiforme e nuova secondo la quale il concetto di politica estera si è dilatato nei sog-

getti che la promuovono ma ristretto nel campo di incidenza.

Possono ancora considerarsi territorio estero quelle nazioni componenti la CEE che alcuni mesi fa hanno eletto un parlamento a suffragio universale? Certo il problema della emigrazione è e resta un fatto di natura e di importanza nazionale e comunitaria, date le evidenti ripercussioni che sui fatti essenziali dell'occupazione e della disoccupazione manifestano le politiche economiche e finanziarie e comunque gli orientamenti sociali prescelti in quella sede. E come tale pertanto richiede la continuità di adeguate iniziative da parte delle autorità centrali.

Le Regioni vogliono concorrere alla formazione e gestione di tali iniziative per quanto loro compete. Ma la debolezza politica di questo governo, la mancanza di volontà dei precedenti, non solo non producono iniziative, ma di fatto ostacolano il funzionamento di quel comitato interministeriale, creato per dare unità di indirizzo e impulso operativo a tutta l'azione in materia di emigrazione.

Su tutto ciò dovremo discutere nel convegno di domani che si presenta, per queste ragioni, di grande importanza per l'intero problema dell'emigrazione.

Francesco Lombardi

Chi non si sarà iscritto alla data del 7 ottobre non potrà più farlo

PERUGIA — Certo che questo Ministero degli Esteri brilla davvero per sensibilità politica. Eppure il responsabile è quel Franco Maria Malfatti, eletto con tante preferenze nella circoscrizione umbra-sabina. L'altro ieri poi i 5 mila in piazza a Perugia del messaggio utili a capire il hanno lanciati. Il dicastero però non dà segno certo di volerli ascoltare, a stare almeno alle ultime disposizioni in materia di studenti stranieri.

E' proprio vero, come si parla di università anche se per stranieri il mortale nemico (nonostante Vallutti abbia fatto il possibile per soppiantare questa lui. Proprio ieri, infatti, dal suo ministero sono giunte notizie allarmanti. Malfatti ha deciso: gli studenti non risultano iscritti ai corsi preparatori di Palazzo Gallenga alla data del 7 ottobre, non solo si troveranno a Perugia davanti al cancello chiuso, ma non potranno più sostenere nemmeno l'esame di lingua italiana necessaria per iscriversi a qualsiasi corso di un qualunque ateneo. Qualche possibilità gli resta solo se sosterranno esami nel loro paese di origine.

E pensare che il democristiano Boccini, d'accordo non facciano, si era sforzato di sostenere sulla sua agenzia regionale, la tesi: «Versateci studenti a piene mani». Scuserà il genero di Micheli questa citazione di raffinata di Virgilio, che suona onore a lui però, sempre così «bucolico o vitalistico».

Ma c'è di più: il ministero degli Esteri ha anche comunicato che esisterebbe un comitato con si sa da chi composto, che dovrebbe questa è una speranza!

La verità è un'altra però che le decisioni prese da Malfatti secano in pratica la chiusura totale delle iscrizioni, a fronte invece di un blocco momentaneo richiesto dalle autorità locali in attesa di un intervento nazionale «chiarificatore».

Se ciò che è stato annunciato verrà attuato, la situazione diverrà molto grave per centinaia di studenti arabi, iraniani, greci e dell'America Latina già presenti a Perugia ed in Italia, o che arriveranno nei prossimi mesi. Non gli resta infatti che tentare il tour- court nei loro paesi.



Studenti stranieri dell'Università di Perugia

## Siluro del ministero degli Esteri contro gli studenti stranieri

Un fantomatico comitato dovrebbe affrontare una nuova normativa per effettuare dei corsi preparatori in Italia

Per fortuna non sono soli nella loro battaglia di opposizione a simili scelte: c'è innanzitutto un movimento forte disposto a contrastarlo.

Il nostro partito, dal canto suo, fa un luogo comunicato, dove critica aspramente il ministero della Pubblica Istruzione, fa anche numerose proposte positive. Si tratta di ben otto punti. Riapertura delle iscrizioni

con precedenza agli studenti palestinesi e libanesi, che in mancanza del permesso di soggiorno sarebbero costretti a tornare nei paesi di origine in condizioni estremamente disagiate. Istituzione per gennaio-febbraio 1980 di corsi di preparatori presso altre università italiane, scongiurando la posizione negativa della conferenza dei rettori.

Istituzione di una sessione straordinaria di esami per gli studenti stranieri che da più di tre mesi stanno

in Italia e che vogliono iscriversi alla università italiana per l'anno accademico '79-80; accertamento del numero di studenti stranieri che vogliono effettivamente iscriversi in Italia.

Ricerca di una prospettiva certa in questo settore per il prossimo anno e per il futuro in generale e pubblicazione delle sedi di dibattito e di decisione su questi problemi; decentramento su scala regionale, con criteri omogenei e non discriminatori degli studenti

Presentazione da parte dell'Università degli stranieri di Perugia e dell'Opera universitaria di un piano per l'ampliamento delle strutture e dei servizi (vitto e alloggio), sulla base dei finanziamenti concessi o promessi dal governo; richiesta di immediato confronto fra le autorità cittadine (questura e prefettura comprese) con i ministeri interessati per valutare la situazione.

g. me.

## Come si vota all'Ordine dei geometri

PERUGIA — Elezioni all'ordine dei geometri, ovvero negazione del pluralismo, o meglio prepotenza fascista. E' proprio il caso di dirlo, visto che l'attuale presidente è quel Calabro, noto esponente del MSI in passato e di recente presentatosi candidato alle elezioni per Democrazia nazionale. Ma vediamo come si svolgono le operazioni di voto.

Lista unica, senza alcuna alternativa, su 19 candidati «ufficiali» bisogna sceglierne 17, che formeranno il nuovo organismo dirigente. Ma c'è di più, ce l'hanno raccontato

alcuni geometri, non è garantita nemmeno la segretezza del voto.

Non esiste nemmeno una cabina e la «faticosa croce» si mette sotto gli occhi di tutti: in particolare sotto quelli del «solerte presidente», il soprannominato Calabro, il quale fra una chiacchiera e l'altra, con quel fare amichevole famici degli amici che lo contraddistinguono, indica anche il candidato da votare.

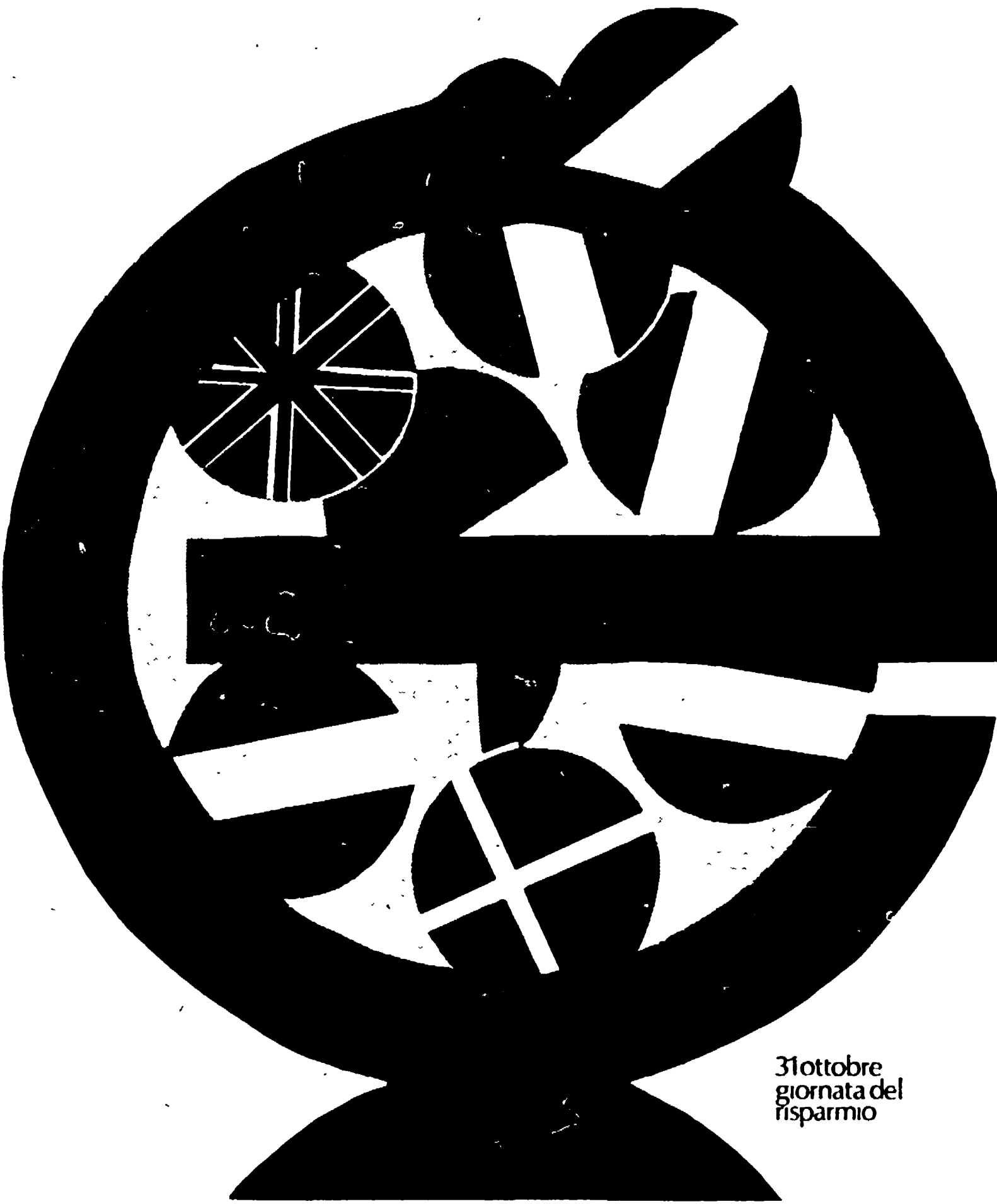
Insomma niente viene trascurato per garantire la libertà di espressione e di voto.

## LA CASSA DI RISPARMIO DI TERNI RILANCIATA L'OPERAZIONE «PRIMA CASA»

La Cassa di Risparmio di Terni in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio, per facilitare l'accesso alla proprietà della casa ed insieme stimolare la ripresa dell'edilizia ha rilanciato l'operazione «Prima Casa», con uno stanziamento di 5 miliardi, che prevede la concessione di mutui ipotecari diretti fino all'importo di 30 milioni a condizioni particolarmente favorevoli per l'acquisto o la costruzione della «Prima Casa», da parte di famiglie a reddito modesto.

**Unità vacanze**  
ROMA  
Via dei Taurini 19  
Tel. 49.50.141  
**PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO**

## risparmiare per essere in linea con l'Europa



31 ottobre giornata del risparmio

## Banca Popolare di Spoleto

LA BANCA DEGLI UMBRI

Capitale Sociale e Riserve al 30 Settembre 1979  
Mezzi amministrati al 31 Dicembre 1978

Lit. 17.044.828.175  
Lit. 328.157.330.862

